GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDÌ 25 NOVEMBRE — NUM. 277

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

Sono in vendita, al prezzo di **lire otto** per annata, i volumi completi della *Raccolta delle Leggi e Decreti* estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883, 1884, 1885 e 1886 coi relativi indici analitici.

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5033** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo del Regolamento approvato con Regio Decreto 5 novembre 1876 n. 3489 (serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle Autorità e degli Uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al Regolamento approvato con regio Decreto 5 novembre 1876, saranno fatte le seguenti aggiunte e modificazioni:

1. Verrà aperta la nuova rubrica qui sotto indicata;

UFFIZI MITTENTI	UFFIZI col quali possono corrispondere	Modo di spedizione del carteggio
Delegati governativi per il riscontro del servizio dei titoli ferroviari presso le Società esercenti le strade ferrate.	Ministero dei Lavori Pubblici (Ispettorato generale delle strade ferrate). Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro).	L. c. - P. o.

2º Nella rubrica attualmente esistente a pagina 42 dello elenco col titolo « Commissioni consorziali e Comunali per reclami in materia di imposte dirette, sarà sostituita alla parola *consorziali* la parola *mandamentali*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5049** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 18 novembre 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Sassari;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sassari è convocato pel giorno 18 dicembre prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5050** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 19 novembre 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Forlì;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 18 dicembre prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio;

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda 3 giugno 1886 del sindaco di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza) per essere autorizzato ad accettare nell'interesse e per conto di quel comune il legato disposto in suo favore da Luigi Lancellotti, il quale nel suo testamento 5 marzo 1886 e nel codicillo del giorno successivo lasciava a tale scopo al comune una parte determinata di uno stabile di sua proprietà, con l'obbligo da parte del comune di stanziare nel proprio bilancio una spesa annua di lire trenta, le quali aggiunte a lire cinquanta annue che il comune stesso avrà diritto di ripetere in perpetuo dall'asse ereditario del Lancellotti dovrebbero costituire una dote nunziale da conferirsi annualmente dalla Giunta Municipale;

Vista la deliberazione 1° maggio 1886 del Consiglio comunale;

Visti gli atti a corredo della domanda;

Visto il parere favorevole della deputazione provinciale di Cosenza del 7 settembre 1887;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza) è autorizzato ad accettare il lascito Lancellotti di cui nel testamento 5 marzo 1886, e codicillo 6 marzo stesso.

Articolo 2.

Il lascito predetto è costituito in Corpo morale e sarà amministrato dalla Giunta Municipale la quale dovrà presentare alla Nostra approvazione, entro breve termine, lo Statuto organico relativo.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 2 al 15 novembre 1887:

Falzone cav. Giuseppe, ispettore centrale di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Cajumi Nino, vicesegretario di ragioneria id. id., nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, col collocamento in graduatoria dopo Vicenzi Ciro, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Modena.

Bolla Vittorio, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Salvo Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° novembre 1887.

Franceschi Nello, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, stato trasferito da Livorno ad Udine, destinato invece a Catania.

Lomasti Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Ascoli, trasferito presso quella di Cremona.

Bossum Albino, ricevitore del registro a Montefiorino, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda per due mesi, a cominciare dal giorno della sua surrogazione.

Targioni Vittorio, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei Conti, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° ottobre 1887.

Annoni Severino, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, id. dal 16 novembre 1887.

Apollonio Andrea, ufficiale id. di 3ª classe id., id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° ottobre 1887.

Belluigi Fabiano, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, trasferito presso quella di Ascoli.

Bertotti Pietro, id. di ragioneria di 3ª classe id. di Massa, id. id. di Genova.

Bozzoni Luigi Ottavio, id. id. id. id. di Livorno, id. id. id.

Perosino Enrico, segretario id. di 2ª classe id. di Avellino, id id. di Salerno.

Cassiani-Iugoni dott. Ippolito, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito e sua domanda per cinque mesi, a datare dal 1° novembre 1887.

Mola Ettore, id. id. id. id., id. id. per motivi di famiglia per due mesi, id. id.

Ferrario Enrico, sottotenente nel corpo delle guardie di finanza, id. per motivi di salute per tre mesi, id. id.

Soldani Innocenzo, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 6 novembre 1887, e contemporaneamente trasferito da Cosenza ad Alessandria.

Minciotti Luigi, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id., già destinato all'Intendenza di Novara, è assegnato invece a quella di Perugia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 18 ottobre 1887:

Ruggiero Vincenzo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lanciano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1887.

De Cerchio Antonio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lanciano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1887.

Mannella Luigi, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettra B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1887.

Beccagutti Valentino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Brescia, a sua domanda.

Naso Salvatore, cancelliere della pretura di Pantelleria, è tramutato alla pretura di Gibellina, a sua domanda.

Marras Giovanni, cancelliere della pretura di Pozzomaggiore, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Pozzomaggiore, a decorrere dal 1° ottobre 1887.

Con decreti Ministeriali del 18 ottobre 1887:

Gariani Tommaso, cancelliere della pretura di Badolato, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Mammana Giovanni, vicecancelliere della pretura di Raccuja, applicato per decreto presidenziale alla pretura di Priorato in Messina, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di avere con mentito pretesto chiesta ed ottenuta una permissione di assenza, e di non essersi restituito in residenza in seguito a fattagli ingiunzione.

Con decreti Ministeriali del 20 ottobre 1887:

Rizzo Giuseppe Vincenzo, cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Toschi Raimondo, vicecancelliere della pretura di Massa Marittima, è tramutato alla pretura di Montevarchi, a sua domanda.

Baldi Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere della pretura di Massa Marittima, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1887:

Pili Giovanni, vicecancelliere della pretura di Milis, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Milis a decorrere dal 1° novembre 1887.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1887:

Borri Alberto, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Grosseto, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Montepulciano, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Bernardi Natale, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Grosseto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Strani Fortunato di Silvio, cancelliere della pretura di Nicotera, è tramutato alla pretura di Pizzo, a sua domanda.

Bernaudo Domenico, vicecancelliere della pretura di Pizzo, è nominato cancelliere della pretura di Nicotera, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Chiarmetta Eugenio, cancelliere della pretura di Torre Pellice, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1887, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei a datare dal 1° novembre 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 25 ottobre 1887:

Tisacchi Giovanni Battista, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Modena, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Pavullo.

Borella Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pavullo, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Modena, a sua domanda.

Longo Giacomo, vicecancelliere della pretura di Galati, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bertoli Cesare, vicecancelliere della pretura di Forlì, è tramutato alla pretura di Imola, a sua domanda.

Pasetti Roberto, vicecancelliere della pretura di Imola, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Ferrara, a sua domanda.

Gardini Mariano, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Ferrara, è tramutato alla pretura di Forlì.

Zedda Archelao, vicecancelliere della pretura di Cuglieri, è nominato a sua domanda, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Murroni Giovanni, vicecancelliere della pretura di Villacidro, è tramutato alla pretura di Cuglieri.

Pitzalis Francisco, già vicecancelliere di pretura, è richiamato in servizio, e nominato vicecancelliere della pretura di Villacidro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Armentano Demetrio, vicecancelliere della pretura di Rossano, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 1° novembre 1887, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 27 ottobre 1887:

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° novembre 1887, coll'annuo stipendio di lire 6000:

De Dominicis cav. Giuseppe, cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

E' promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° novembre 1887, coll'annuo stipendio di lire 5000:

Grandolfi cav. Angelo, cancelliere della Corte d'appello di Genova.

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° novembre 1887, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Torres cav Valentino, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1887, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Lombardo Annibale, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sciacca.

Grange Giovanni Amato, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Aosta.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1887, coll'annuo stipendio di lire 3500.

Liprandi Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Alba.

Carboni Raffaele, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lanusei;

Ramazzini Luigi, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pavullo;

Del Rosso Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Arezzo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1887, coll'annuo stipendio di lire 2,200:

Tirabassi Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Trani;

Pulice Pasquale, cancelliere della pretura di S. Marco Argentano;

Luraschi Luigi, cancelliere della pretura di Borghetto Lodigiano;

Briamo Federico, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce;

Astorino Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Serra Giorgio, cancelliere della pretura di Dorgali;

Vascellari Alessandro, cancelliere della pretura di Santa Maria Maggiore;

Perangiani Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ancona;

Tomatis Bartolomeo, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Mondovì;

Mollo Vincenzo, cancelliere della pretura di Lanusei;

Nodari Virgilio, cancelliere della pretura di Porlezza;

Schinelli Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Domodossola;

Guaschino Giuseppe, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Casale;

Viara Bartolomeo, cancelliere della pretura di Buriasco;

Pepe Nicola, cancelliere della pretura di Giovinazzo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1887, coll'annuo stipendio di lire 2,000:

Sica Alberico, cancelliere della pretura di Cassino;

Bartorelli Ferruccio, cancelliere della pretura di Valentano:

La Fortuna Giuseppe, cancelliere della pretura di Savelli;

Martelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Montanaro;

Allori Tito, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Firenze;

Gallione Ferdinando, cancelliere della pretura di Lucca Città;

Vestuti Francesco, cancelliere della pretura di Sora;

Valverti Teonide, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Breno;

Russo Nicola, cancelliere della pretura di Cerzeto;

Campus Pietro, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Cagliari;

Pisano Oreste, cancelliere della pretura di Ghilarza;

Rosnati Pietro, cancelliere della pretura del 4° mandamento di Milano;

Rondinella Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Monteleone;

Sanandres Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Nicastro.

Stavorengo Giacinto, cancelliere della pretura del 3° mandamento di Bologna.

Nittoli Giovanni, vicecancelliere aggiunto alle Corte d'appello di Napoli

Locatelli Giorgio, cancelliere della pretura di Codigoro.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1887, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Alvino Alessandro, cancelliere della pretura di Frosolone.

Gelpi Gioacchino, cancelliere della pretura di Millesimo.

Bracelli Andrea, cancelliere della pretora di Bossolasco.

Pampurini Pietro, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Pisa.

Vigorito Nicola, cancelliere della pretura di San Cipriano Picentino.

Imbimbo Luigi, cancelliere della pretura di Mercogliano.

Cavallo Girolamo, cancelliere della pretura di Castropignano.

Villari Luigi, cancelliere della pretura di Castroreale.

Manno Antonio Ignazio, cancelliere della pretura di Nurri.

Passaro Gennaro, cancelliere della pretura di Carpinone.

Cotilli Antonio, cancelliere della pretura di Strongoli.

Orlandini Giulio, cancelliere della pretura di Sezze.

Fratantoni Salvatore, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di di Termini Imerese.

Rosini Pietro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Macerata.

Cardelicchio Giuseppe, cancelliere della pretura di Corato.

Campana Giovanni, cancelliere della pretura di Gandino.

Poddigue Gavino, cancelliere delle pretura di Portotorres.

Madioni Enrico, cancelliere della pretura di Borgo San Lorenzo.

Zannoni Narciso, cancelliere della pretura di Diano Marina.

Colonnelli Achille, cancelliere della pretura di Velletri.
Farina Arturo, vicecancelliere della pretura di Faenza, è tramutato alla pretura di Ascoli Piceno, a sua domanda.
Monacelli Agostino, vicecancelliere della preture di Fano, è tramutato alla pretura di Faenza, a sua domanda.
Massa Benedetto, vicecancelliere della pretura di Ascoli Piceno, è tramutato alla pretura di Fano, a sua domanda.
Putignano Domenico, vicecancelliere già della pretura di Nardò, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Ugento, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 novembre 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 29 ottobre 1887:

Guaschino Giuseppe, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della stessa corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 2,500.
Manfredi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Siracusa, è nominato vice cancelliere della pretura di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1,300.
Formosa Raimondo, vice cancelliere della pretura di Siracusa, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1,300.
Colli Lanzi Ettore, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Casale, è nominato reggente il posto di vice cancelliere aggiunto della corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 1,500.
Jublin Evasio, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti del 30 ottobre 1887:

Raimondi Zaneletti Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1 dicembre 1887.
Tricomi Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Messina, a sua damanda.
Sanna Giovanni, cancelliere della pretura di Muravera, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 1° novembre 1887, coll'assegno pari al terzo del suo attuale stipendio.

Con decreto ministeriale del 30 ottobre 1887:

Molinari Cesare, segretario della Regia procura presso il tribunale ci vile e correzionale di Bozzolo, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa, coll'attuale stipendio di lire 2,900.

Con decreto ministeriale del 1° novembre 1887:

Alla famiglia di Cucurullo Federico, vice cancelliere della pretura di Forenza, sospeso dall'ufficio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di lire 1,300, a decorrere dal giorno 11 ottobre 1887 fino al termine della sospensione, da esigersi in Firenze con quietanza di Maria La Porta, moglie di detto funzionario.

Con Regi decreti 2 novembre 1887:

Angiolella cav. Luciano, cancelliere della corte d'appello di Catania, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio presso la stessa corte d'appello di Catania, a decorrere dal 1° novembre 1887.
Cenni Luigi, cancelliere, già titolare del tribunale di commercio di Roma, in aspettativa per motivi di salute, pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Frosinone, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° novembre 1887, e destinato al tribunale civile e correzionale di Frosinone.
De Stavola Giorgio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Melfi, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Benevento, a sua domanda.
Lombardo Giuseppe, cancelliere della pretura di Pachino, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal 16 novembre 1887 coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.
Pansini Giovanni Alfonso, cancelliere della pretura di Troia, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 16 settembre 1887, coll'assegno pari al terzo del suo stipendio.
Pastore Rosario, vice cancelliere della pretura di Spezzano Grande, è nominato cancelliere della pretura di Badolato, coll'annuo stipendio di lire 1,600.
Maltese Ferdinando, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato a reggente il posto di cancelliere della pretura di Bucchieri, coll' annuo stipendio di lire 1,500.

Con decreti ministeriali del 2 novembre 1887:

Sepe Alfonso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di lire 1,600.
Positano Nicola, vice cancelliere della pretura di Bagnoli Irpino, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'attuale stipendio di lire 1,300.
Cordova Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, è tramutato alla pretura di Gallina.
Adami Domenico, vice cancelliere della pretura di Gallina, è tramutato alla pretura di Reggio Calabria.
Oppedisano Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Bianco, coll'annuo stipendio di lire 1,300, lasciandosi vacante pel vice cancelliere Fragomeni Giuseppe in aspettativa, il posto alla pretura di Melito Porto Salvo.
Gatto Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Pizzo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.
Giovinazzo Elia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Spezzano Grande, coll'annuo stipendio di lire 1,300.
Paternò Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catania è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreto ministeriale 3 novembre 1887:

Cano Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Tempio, a sua domanda.
Mocci Efisio Luigi, vice cancelliere della pretura sezione Ponente in Sassari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1,300.
Fancello Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Tempio, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura Sezione Ponente in Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Con decreti Ministeriali del 5 novembre 1887:

Capra Carlo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Este, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Biella, a sua domanda.

D'Ambrosio Bernardo, vicecancelliere della pretura di Benevento, è tramutato alla pretura di Cusano Mutri.

De Leonardis Pasquale, vicecancelliere della pretura di Pontelandolfo, è tramutato alla pretura di Benevento, a sua domanda.

Bertolini Giovanni, vicecancelliere della pretura di Montesarchio, è tramutato alla pretura di Pontelandolfo.

Cesarini Francesco Paolo, vicecancelliere della pretura di Cassino, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario della Regia pro cura presso il tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Capuano Antonio, vicecancelliere della pretura di Frosolone, è tramutato alla pretura di Cassino, a sua domanda.

Della Calce Giovanni, vicecancelliere della pretura di Caggiano, è tramutato alla pretura di Frosolone, a sua domanda.

Perullo Alfonso, vicecancelliere della pretura di Buccino, è tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia, a sua domanda.

Ricci Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Montesarchio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mascolo Serafino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Caggiano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fiore Stefano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Buccino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

CORTE DEI CONTI

Avviso.

Si notifica che la Commissione esaminatrice dei concorrenti ai 12 posti di volontario nel personale di 1ª categoria della Corte dei conti ha ultimato i suoi lavori, approvando definitivamente i seguenti individui.

Vincitori del concorso.

1. Consiglio dottor Arturo — 2. Cialente dottor Angelo — 3. Possenti Ernesto — 4. Rodini Eugenio — 5. Cappuccini dottor Giulio — 6. Santangelo Alberto — 7. Pascale Achille — 8. Sgarbi Osmondo.

Roma, addì 21 novembre 1887.

Per il Segretario Generale
PETRUCA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avvisi.

Si rende noto che il limite dei vaglia ordinari emessi dall'Ufizio postale di Massaua sugli ufizi del Regno, come di quelli emessi da questi ultimi su Massaua, è stato elevato, dal 20 corrente, a L. 3000.

Sono escluse dalla disposizione suddetta le Collettorie di 1ª classe, per le quali, anche nel cambio dei vaglia di detta specie con Massaua, è mantenuto il limite attuale.

Roma, addì 22 novembre 1887.

Con effetto dal 1° dicembre p. v. verranno aperti i seguenti nuovi ufizi postali di 2ª classe:

Chiarano in provincia di Treviso.
S. Lorenzo Maggiore in provincia di Benevento.
S Michele al Tagliamento in provincia di Venezia.
S. Pietro in Lama in provincia di Lecce.
Sedini in provincia di Sassari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: n. 715,836, e n. 860,679 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 350 e lire 400, al nome di *Proto Filomena* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Protto Maria-Filomena* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Alessandria, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 845,163 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 15, al nome di De Stefano *Giovan Francesco* di Giuseppe domiciliato in Sanza (Salerno) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Stefano *Giovanvincenzo* di Giuseppe ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 219,225 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 36285, n. 253,532 id. id. id. al n. 69592 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 60 e L. 25, al nome di Vitagliano *Ventura* fu Bartolomeo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vitagliano *Fortuna* fu Bartolomeo vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 547,212 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 150 al nome di Caorsi *Felicina* fu Giacomo, nubile domiciliata a Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caorsi *Maria Natalina Felicina* fu Giacomo, nubile domiciliata a Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	566634	Chiesa Arcipretale in Bomarzo (Roma). . . . . *Lire*	15 »	Firenze
»	89229	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino ed annesse anime purganti in S. Olcese (Genova) . . . . »	585 »	»
»	545185	Detta (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	57400 / 457400	Chiesa parrocchiale di S. Martino di Manesseno, diocesi di Genova, e per essa il rettore *pro tempore* dal quale è amministrata »	35 »	Torino
»	93092 / 488392	Detta, amministrata come la precedente . . . . »	5 »	»
»	93093 / 488393	Fondazione di Poggio Battista fu Domenico, in Genova, per manutenzione dell'altare di S. Sebastiano della chiesa parrocchiale di S. Martino di Manesseno, diocesi di Genova, amministrata dai Massari *pro tempore* della stessa Chiesa. . . . . »	5 »	»
»	669468	Perrin Cesarina fu Giacinta, nubile, domiciliata in Torino. . . »	150 »	Firenze
Consolidato Romano 5 per 0/0	12200	Chiesa di S. Nicola di Genazzano (Vincolata scudi 2 50 1/2, pari a. . . . . »	13 46	Roma
Consolidato 5 per 0/0	757218 Solo certificato di proprietà	Cocorullo Luigi di Giuseppe, domiciliato in Palermo. (Annotata d'usufrutto a favore di Cocorullo Giuseppe fu Mariano sua vita naturale durante). . . . . »	100 »	»
»	227 / 346737	Fidecommissaria dell'eredità del fu Chierico Giuseppe Catanuto, rappresentata dal fidecommissario *pro tempore* in Catania . »	95 »	Palermo
»	66108 / 182708	Aventi diritto alla dote del Beneficio Terzilana detto di S. Tommaso nella Prepositurale di Lovere, provincia di Sondrio. (Con avvertenza) . . . . »	15 »	Milano
»	816619 Solo certificato di usufrutto	Dufour Marianna fu Giovanni, moglie di Tedeschi Luigi, domiciliati in Torino. (Annotata d'usufrutto a favore di Checchio Anna fu Sebastiano, vedova di Ghibaldi Giovanni Battista, sua vita naturale durante). . . . . »	60 »	Roma
»	816620 Solo certificato di usufrutto	Dufour Giuseppina fu Giovanni, vedova di Rossi Luigi, domiciliata in Torino (Annotata d'usufrutto come la precedente) . .	55 »	»
»	816621 Solo certificato di usufrutto	Dufour Lorenzo fu Lorenzo, domiciliato in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	25 »	»
»	816622 Solo certificato di usufrutto	Dufour Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	20 »	»
»	816623 Solo certificato di usufrutto	Dufour Carlo fu Lorenzo, domiciliato in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	20 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	816624 Solo certificato di usufrutto	Dufour Maurizio fu Lorenzo, domiciliato in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . *Lire*	25 »	Roma
»	816625 Solo certificato di usufrutto	Dufour Amalia fu Lorenzo, moglie di Bruzzo Giovanni Battista, domiciliati in Genova (Annotata d'usufrutto come la precedente) »	25 »	»
»	638635	Delprino Giovanni di Giusto, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Firenze
»	598614	Soria Giuseppe fu Leonardo, domiciliato in Conversano (Bari) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	625547	Detto, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca). . . . . . . »	25 »	»
»	555780	Beneficio di Messe, istituito dal sacerdote Falcone Giuseppe in Regalbuto (Catania) rappresentato da quella Chiesa Madre, amministrato dal procuratore *pro tempore*. . . . . »	55 »	»
»	817389	Mensa Vescovile di Valva in Petina (Salerno) . . . . »	5 »	Roma
»	17544 Solo certificato di proprietà	Eredità indivisa di Gaspare Lo Monaco, amministrata da Serafino Lo Monaco, domiciliato in Palermo (Annotata d'usufrutto a favore di Ciaccio Vittoria fu Giuseppe, vedova di Gaspare Lo Monaco, sua vita durante). . . . . »	5 »	Firenze
»	46351/392861 Solo certificato di proprietà	Detta, rappresentata dall'amministratore Serafino Lo Monaco, in Palermo (Annotata d'usufrutto come la precedente). . . . »	70 »	Palermo
»	642962 Solo certificato di usufrutto	Sabetti Eleonora di Giuseppe, moglie di Elpidio Stellato, domiciliati in Caserta (Annotata d'usufrutto a favore e congiuntamente di Giuseppe Sabetti fu Stefano e della sua moglie Ifisia Manetti fu Giovanni, vita loro durante, e con altra annotazione per vincolo dotale). . . . . »	1,165 »	Firenze
»	747464	Leone Federico fu Nicola, domiciliato in Catanzaro (Annotata d'ipoteca e con altra annotazione addizionale). . . . . . . »	450 »	Roma
»	747465	Detto (Annotata come la precedente) . . . . »	225 »	»
»	95288/278228	Clero della Chiesa di Milazzo in Sicilia, rappresentato dal procuratore *pro tempore*. . . . . »	5 »	Napoli
»	49647/232587	Jannuzzelli Giulia fu Teodoro, domiciliata in Napoli. . . . . »	25 »	»
»	552936	Ferrari Nicolò di Pietro, domiciliato in Colle Sannita (Benevento) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	Firenze
»	142091/325031	Chiesa di Santa Caterina di Gaeta, rappresentata dall'amministratore *pro tempore*, per affranco di tre annui canoni in natura ed uno in contanti, con ogni possibile diritto di laudemio, ammontanti in uno a lire 25 dovutele dal signor Angelo D'Elia fu Nicola . »	25 »	Napoli
»	1295 Rendita mista	Costa Giuseppina fu Felice, nubile, domiciliata in Torino . . . »	100 »	Roma
»	591123	Desciora Antonietta fu Marco Antonio, moglie di Bonora Paolo fu Emanuele, domiciliata in Finalborgo (Genova) (Con annotazione). . . . . »	105 »	Firenze
»	11881/358391	Eredità di Paolo Benivegna, aggregata alla Compagnia del Rosario in Monte S. Giuliano, rappresentata dagli amministratori del tempo. . . . . »	750 »	Palermo
»	17112/363622	Eredità di Giovan Battista Benivegna, aggregata alla Compagnia del Rosario in Monte S. Giuliano, rappresentata dai Superiori del tempo. . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	20984/367494	Eredità di Paolo Benivegna, aggregata alla Compagnia del Rosario in Monte S. Giuliano, rappresentata dagli amministratori del tempo . . . . *Lire*	5 »	Palermo
»	39837/386347	Compagnia del SS. Rosario di Monte S. Giuliano, rappresentata dagli amministratori del tempo (Con avvertenza) . . . . »	70 »	»
»	541923	Compagnia del SS. Rosario in Monte S. Giuliano (Trapani) . . »	15 »	Firenze
»	40680	Zo Francesca fu Stefano, minore, sotto l'amministrazione di Nicola Giovanna di lei madre, domiciliata in Carignano (Torino). . »	435 »	»
»	40681	Zo Rosa fu Stefano, minore ec., il resto come sopra . . . . »	435 »	»
»	757369	Zo Francesca fu Stefano, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Carignano (Torino) . . . . »	155 »	Roma
»	757370	Zo Rosa fu Stefano, minore ec., il resto come la precedente. . »	155 »	»
»	712481 Solo certificato di usufrutto	Zo Adelaide fu Stefano, nubile, minorenne, sotto la patria potestà di Giovanna Nicola, sua madre, domiciliata in Torino (Annotata d'usufrutto a favore della predetta Nicola Giovanna fu Giacomo, vedova Zo, durante il suo stato vedovile) . . . . »	135 »	»
	712482 Solo certificato di usufrutto	Zo Catterina fu Stefano, nubile ec., il resto come la predecente e parimenti annotata d'usufrutto . . . . »	135 »	»
»	712483 Solo certificato di usufrutto	Zo Francesca fu Stefano, nubile, ec., il resto come la precedente e parimenti annotata d'usufrutto . . . . »	135 »	»
»	712484 Solo certificato di usufrutto	Zo Rosa fu Stefano, nubile ec., il resto come la precedente e parimenti annotata d'usufrutto . . . . »	135 »	»
»	76639	Legato pio ordinato da Catarina Petrucci nella Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo in Tivoli (Roma) (Con annotazione). . . . »	40 »	Firenze
»	569177	Detto (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	573524	Sagrestia della Chiesa di S. Maria in Sermoneta (Roma) . . . »	180 »	»
»	712550	Fissore Carlo Alberto del vivente Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre (Con avvertenza) . . . . »	120 »	Roma
»	25572/372082	Gueli Raimondo fu Filippo, domiciliato in Grotte (Vincolata). . »	250 »	Palermo
»	40143/386653	Detto (Libera) . . . . »	35 »	»
Consolidato 3 per 0|0	4929	Oratorio di S. Lucia a Montauto. . . . . »	60 »	Firenze
»	2486 Assegno provv.	Detto . . . . »	0 50	»
Consolidato 5 per 0|0	807725	Chiesa filiale di S. Martino e Valentino di Zompitta, frazione di Reana del Roiale (Udine) . . . . »	5 »	Roma
»	76720/472020	Minolis Domenico fu Francesco, domiciliato a Conversano (Bari) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	Torino
»	94431/489731	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	5 »	»
»	122751/305691	Miccolis Domenico fu Francesco, domiciliato in Conversano (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* Si è dichiarato che delle due prime delle citate iscrizioni ne fu chiesta erroneamente l'intestazione a favore di Minolis	75 »	Napoli

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
		Domenico fu Francesco, e così della terza intestata a Miccolis Domenico fu Francesco, mentrechè dovevano essere intestate a favore di Miccolis Domenico fu Francesco Paolo. A termini e per gli effetti dell'art. 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso il tempo di cui nel citato articolo, qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli da emettersi in sostituzione a quelli denunciati smarriti, saranno emessi a favore di Miccolis Domenico fu Francesco Paolo.		
Consolidato 5 per 0/0	33611 / 380121	Ciancimino Rosario fu Antonino, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . *Lire*	5 »	Palermo
»	34334 / 380844	Migliore Giuseppe di Giovanni, domiciliato in Belmonte (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	19375 / 365885	Elia Rasà Antonino fu Gioacchino, domiciliato in Catania. (Vincolata a favore della Tesoreria Generale per titoli perduti . . »	80 »	»
»	114670 / 297610	Sacro Seminario di Guglionesi (Molise) rappresentato dal sindaco amministratore *pro tempore* (Con annotazione) . . . . . »	5 »	Napoli
»	816520	Mazza Enrico, Alberto e Salvatore fu Salvatore, minori, sotto la tutela di Giuseppe Mazza, domiciliati in Napoli (Con avvertenza) »	265 »	Roma
»	804112	Lanzetta Maria fu Luigi, nubile, interdetta, sotto l'amministrazione provvisoria di Bertrand Vincenzo, domiciliato in Napoli . . »	30 »	»
»	594414	de Mauro Eduardo di Ferdinando, domiciliato in Napoli . . . »	150 »	Firenze
»	640086	Detto . . . . »	100 »	»
»	657382	Detto . . . . »	50 »	»
»	694888	Detto . . . . »	35 »	Roma
»	714766	Detto . . . . »	100 »	»
»	728582	Detto . . . . »	80 »	»
»	775585	Detto . . . . »	25 »	»
»	133343 / 316283	Spasiano Francesca di Federico, nubile, domiciliata in Napoli (Vincolata). . . . . »	250 »	Napoli
»	150581 / 343521 Solo certificato di usufrutto	Ciummino Michelangelo di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto e come patrimonio sacro a favore di Stanislao Buccino, vita sua durante) . . . . »	215 »	»
»	36663 / 219603 Solo certificato di proprietà	Verrengia La Torre Antonio fu Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Mangiacomo Gioacchino di Antonio, sua vita durante). . . . . »	20 »	»
»	100589 / 495889	Fissore Giuseppe del vivente Giovanni, domiciliato in Torino (Con annotazione) . . . . »	330 »	Torino
»	690589	Piccioni Bachisio di Pietro, domiciliato in San Vito (Cagliari) (Annotata d'ipoteca) . , ... »	60 »	Roma
»	691248	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	776161 Certificato di proprietà e di usufrutto	Miola Michele di Luigi Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Miola Luigi Nicola fu Angelo, sua vita natrale durante) . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	776160 Certificato di proprietà e di usufrutto	Miola Camillo di Luigi Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto come sopra) . . . . *Lire*	10 »	Roma
»	784249	Miola Camillo di Luigi Nicola, domiciliato in Napoli. . . . . »	95 »	»
»	3501	Tantardini Gustavo di Filippo, portalettere postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Firenze
»	671094	Tantardini Gustavo fu Filippo, domiciliato in Firenze (Annotata d'ipoteca. »	10 »	»
»	144483 / 327423	Celeste Raffaele fu Filippo, domiciliato in Cropolati (Calabria Citra) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	Napoli
	27108 / 70528 Assegno provv.	Celeste Raffaele fu Filippo, domiciliato in Cropolati (Calabria Citra) (Annotata di ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	107131 / 290071	Caruso Antonio fu Lorenzo, domiciliato in Napoli . . . . . »	55 »	»
		NB. — Si è dichiarato che la rendita soprascritta è stata erroneamente intestata a favore di Caruso Antonio fu Lorenzo, mentrechè doveva intestarsi a favore di Carusi Antonio fu Lorenzo, vero ed unico proprietario della rendita stessa.		
		A termini e per gli effetti dell'art. 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che non intervenendo opposizioni entro il termine prefisso dall'articolo stesso, si procederà all'emissione di un nuovo certificato a favore di Carusi Antonio fu Lorenzo.		
»	81124	Frassetti Maria Raffaela fu Pietro, domiciliata in Fagnano, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Federica Pisciotti . . . . »	5 »	Firenze
»	62749 Solo certificato di proprietà	Dodici Schizzi Cesi Falchino di Cesare, domiciliato in Parma (Annotata d'usufrutto a favore di Piacentini D. Luigi di Francesco, domiciliato in Modena, sua vita naturale durante e con avvertenza) . . . . »	125 »	»
»	13670 / 39270 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Berzarone, provincia di Como, pei legati Rezzonico e Gorini-Conconi, il primo per la celebrazione di Messe festive, e l'altro per la celebrazione di tante Messe feriali) . . . . »	1 54	Milano
»	712487	Zo Francesca fu Stefano, nubile minorenne, sotto la patria potestà di Giovanna Nicola sua madre, domiciliata in Torino . . . »	65 »	Roma
»	712488	Zo Rosa fu Stefano, nubile, minorenne, ec., tutto come la precedente . . . . »	65 »	»
»	86825 / 482125	Comune di S. Nicola di Crissa (Monteleone). . . . . »	450 »	Torino
»	787244	Montoro Giuseppe fu Cosmo, domiciliato in Napoli . . . . . »	10 »	Roma
»	8167 / 87577 Assegno provv.	Aventi diritto alla dote del Beneficio di San Martino Battibue in Lomello a termini degli articoli 4, 21 e 22 della legge 29 maggio 1885. »	4 40	Torino
»	607499	Falco Geronima fu Agostino, moglie di Noceti Carlo, domiciliata in Alassio (Genova) (Vincolata) . . . . »	20 »	Firenze
»	2196 / 72966 Assegno provv.	Amministrazione del Legato istituito dal fu D. Giuseppe Caravella in Piraino, rappresentata dall'amministratore del tempo (Inalienabile) . . . . »	2 »	Palermo
»	693143	Sotgiu Serafino fu Francesco Vincenzo, domiciliato in Ozieri (Sassari (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	40 »	Roma

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	96604 / 279544	Petti Rosa fu Francesco, sotto l'amministrazione di Luigi Gragnaniello suo marito, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . »	210 »	Napoli
Consolidato 3 per 0[0	33434	Mansioneria della Cappellania istituita da Lucia Turco nell'Oratorio della Beata Vergine e S. Giuseppe di Thiene (Vicenza) rappresentata dalla Fabbriceria di detto luogo (Vicenza) . . . . »	3 »	Roma
Consolidato 5 per 0[0	658508	Viola Caterina fu Nicolò, nubile, domiciliata in Pietra Ligure (Genova (Con annotazione) . . . . »	1,100 »	Firenze
»	14709 / 40309 Assegno provv.	Comune di Botticino - Mattina, Prova di Brescia . . . . . . »	2 77	Milano
»	83541 Solo certificato di proprietà	Capitolo di Sa Maria di Frosinone (Roma) (Con annotazione e vincolata d'usufrutto a favore di G. B. Tagnani di Frosinone, e dopo di lui ai successori che di ragione sino alla estinzione della terza generazione inclusivamente . . . . »	30 »	Firenze
»	20370 Assegno provv.	Detto (Ugualmente annotato e vincolato d'usufrutto . . . . . »	1 56	»

Roma, 4 luglio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Pel Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per la cattedra di Banco nella Scuola superiore di commercio in Bari, alla quale è annesso lo stipendio annuo di lire 5000.

Il concorso ha luogo in Roma ed è per titoli o per esame; ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione dell'Industria, Commercio e Credito) in carta da bollo da lira una, non più tardi del 31 dicembre prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità nell'insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione degli studi da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Attestato di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esami saranno invitati a presentarsi in Roma, per sostenere le prove d'esame, non più tardi del 15 gennaio prossimo.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma, 21 novembre 1887.

Il Direttore Capo
della Divisione Industria, Commercio e Credito
ANT. MONZILLI.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *per presentazione di titoli, a 10 posti di macchinista di 1ª classe e a 20 posti di macchinista di 2ª classe nel Corpo R. Equipaggi.*

Art. 1.

È aperto un concorso per mezzo di presentazione di titoli per 10 posti di macchinista di 1ª classe e 20 posti di macchinista di 2ª classe nel Corpo R. Equipaggi.

Art. 2.

L'esame dei titoli avrà principio nel Regio arsenale marittimo di Spezia il 1º del prossimo mese di febbraio 1888.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina, non più tardi del 31 dicembre 1887 indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante all'arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile.
2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia

compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare.

3. Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo del domicilio dell'aspirante, sul suo stato civile.

4. Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sottoprefetto.

6. Estratto della matricola o dai registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età.

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene.

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale e certificato che provi avere l'aspirante esercitato almeno per 12 mesi le funzioni di macchinista a bordo di piroscafi mercantili nazionali e esteri, non di uso locale, ma destinati a regolari navigazioni in alto mare.

Questo certificato deve essere rilasciato dagli armatori del piroscafo e munito del visto e delle osservazioni del capitano di porto del compartimento al quale il detto piroscafo appartiene.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi al concorso.

Art. 4.

Prima che i loro titoli siano esaminati i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della marina alla presenza dell'intera Commissione indicata nell'art. 8 per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel Corpo R. Equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Art. 5.

I candidati che provino per mezzo dei titoli presentati di aver condotto in qualità di macchinista in 1° almeno per sei mesi l'apparato motore di un piroscafo nelle condizioni indicate nell'articolo 3 verranno arruolati ricevendo la nomina di macchinista di 1ª classe. I candidati che riunendo le condizioni indicate nel citato art. 3 non provino di aver esercitato le funzioni di macchinista in 1° almeno per sei mesi, saranno arruolati e riceveranno la nomina di macchinista di 2ª classe.

Art. 6.

All'atto della nomina saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovano ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Art. 7.

Ai candidati che non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 2ª classe del Corpo Reale Equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, sarà pagata una indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 2ª classe del Corpo Reale Equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi saranno licenziati dalla commissione in attesa di ordini per l'arruolamento.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente:*

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri.*

Art. 9.

Il voto emesso dalla Commissione sul valore dei titoli presentati dai candidati e sull'ordine di precedenza fra i candidati riusciti idonei sarà sottoposto al giudizio ed alla sanzione del Ministero.

Roma, li 3 novembre 1887.

Per il Ministro: C. A. Racchia.

Carriera che può percorrere il macchinista e relativi vantaggi.

Sott'Ufficiali.

GRADO	COMPETENZE MENSILI									Grado corrispondente nell'esercito
	Su navi armate					A terra				
	Paga	Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale	Paga	Razione	Mercede	Totale	
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L.	L.	L. C.	
Macchinista di 3ª classe .	69 90	30	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinista di 2ª classe .	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Furiere Magg.°
Macchinista di 1ª classe .	124 80	30	12	50	116 80	124 80	24	60	208 80	Maresc.lo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

Ufficiali.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sotto capo macchinista .	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale.	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 24 novembre 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3.

CORSI L., segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Accordansi congedi ai senatori Borselli e Serafini.

Discussione del progetto di legge sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori, per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere, e sulla ricerca delle miniere.

VERGA C., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alla discussione degli articoli.

Gli articoli 1 a 22 sono approvati senza discussione.

L'art. 23 dispone che:

« Contro i decreti del prefetto, di cui ai precedenti tre articoli, è *ammesso ricorso* al ministro di agricoltura, industria e commercio, il quale decide, udito il Consiglio delle miniere ».

PIERANTONI parla dell'art. 23, al quale si dice contrario, perchè ricostituisce il contenzioso amministrativo.

Esordisce col dirsi contrario al sistema inaugurato dal Ministero, il quale chiede che le leggi, che ripropone, siano rimandate alle Commissioni elette sotto la procedura parlamentare della sessione chiusa.

Questa domanda contraria allo Statuto produce il danno di dispensare il Ministero dall'accompagnare i progetti di legge con autorevoli relazioni.

Aggiunge che il disegno di legge è contrario al manifesto ministeriale reso più solenne dall'annunzio che se ne è fatto col discorso della Corona.

Il presidente del Consiglio annunziò e presentò un disegno di legge per modificare il Consiglio di Stato e garentire i cittadini da tutte le illegalità e dalle ingiustizie, che sfuggono al potere giudiziario per la legge 20 marzo 1865.

Invece questo disegno di legge permette al prefetto di allontanare dai lavori il personale non riconosciuto idoneo, come è detto nell'articolo 21. Permette all'art. 22 *d'inibire in tutto o in parte la continuazione dei lavori.*

Questi due articoli ledono il diritto di lavoro, le locazioni in corso, distruggono i rapporti giuridici creati tra gli esercenti e gli operai, paralizzano il capitale, creano grandi danni. Supponete contratti di esportazione all'estero. Il prefetto sospende i lavori; manca il prodotto.

Mentre la legge dà tante terribili potestà al prefetto non crea la responsabilità dei funzionari e sottrae alla competenza ordinaria l'azione di reclamo dei danneggiati, perchè l'articolo 23, ordina che contro i decreti del prefetto decida il Consiglio delle miniere.

Teme che essendo questa una legge speciale e posteriore a quella del 20 marzo 1865, la magistratura possa dire che derogò come posteriore all'anteriore.

Aspetterà la risposta del Ministro per decidere se debba proporre la soppressione dell'articolo.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, dice che nel caso concreto non si tratta del semplice rinvio di un progetto alla stessa Commissione che lo ha esaminato nella precedente sessione, ma bensì di un progetto che fu discusso ampiamente ed approvato dal Senato, e che ebbe quindi tutti i sacramenti.

Le osservazioni dell'onorevole Pierantoni avrebbero trovato la loro vera sede nella discussione generale, poichè il Senato ha già deliberato che le competenze dipendenti da questo progetto debbano spettare all'autorità amministrativa e non all'autorità giudiziaria.

Oltredichè va notato che questo progetto non inibisce e non preclude affatto l'adito all'autorità giudiziaria per tutte le speciali azioni che lo consentono.

L'oratore dimostra con esempi pratici come le materie contemplate da questo progetto debbano naturalmente essere prima di tutto deferite all'autorità amministrativa.

Dichiara che il presente progetto non infirma in alcuna parte la legge del 1865 sui lavori pubblici e non menoma alcuna delle attribuzioni della superiore autorità amministrativa, nell'atto stesso che non scema alcuna delle garanzie giuridiche in riguardo ai privati diritti

Rinnova la osservazione che qui si tratta di un progetto che il Senato ha altra volta esaminato, ampiamente discusso ed approvato.

AURITI, avendo preso parte alla discussione già seguita su questo progetto di legge, crede opportuno fare alcune osservazioni per dileguare i dubbi dell'onorevole senatore Pierantoni.

Espone come i consorzi obbligatori stabiliti col progetto in discussione appartengano al tipo dei consorzi di ragione pubblica, sottoposti all'autorità amministrativa.

Ricorda che fu per sua proposta che a maggiore garanzia degli interessati fu aggiunto l'art. 4 che, contro il decreto costitutivo del consorzio, ammette reclamo al Consiglio di Stato che deciderà con sentenza motivata.

L'oratore avrebbe veramente desiderato che anche per i reclami in materia di polizia dei lavori fosse stabilito una eguale procedura. Ma poichè qui si tratta non già di valutazione di interessi, ma piuttosto di disposizioni di ragione pubblica, non ha creduto di insistere.

Ritiene che questa ragione valga a persuadere anche l'onorevole Pierantoni.

PIERANTONI chiede di rispondere. Nota che le dichiarazioni del senatore Auriti non sono d'accordo con quelle fatte dal Ministro. Lo Auriti ha notato il significato dell'art. 4. Esso ricrea il contenzioso amministrativo, perchè dà al Consiglio di Stato il diritto di dare sentenza sopra la formazione dei consorzi. Non crede che essendosi votato il titolo I si debba votare, per far trionfare il sistema della legge, il titolo II e l'art. 23. Il titolo I dà potestà al Consiglio di Stato di sentenziare sulla formazione dei consorzi.

Il Consiglio di Stato può ledere aspettative. Invece quando il prefetto fa espellere gli operai o sospende i lavori, lede rapporti contrattuali.

Non trova giusto il dire che il potere giudiziario non sia idoneo in questioni tecniche. Dove ci è lesione di diritto ci deve essere azione.

Accetta la dichiarazione del Ministro, che questa legge non deve derogare all'abolizione del contenzioso amministrativo.

Non esiste la responsabilità civile dei funzionari e cita in dimostrazione lo stato della giurisprudenza.

Il paese vuole la salvezza dei diritti dall'arbitrio dell'Amministrazione.

AURITI non seguirà l'onorevole Pierantoni nel vasto campo delle sue osservazioni. Si limita a riassumere la dottrina e la giurisprudenza formate in materia di atti dell'Amministrazione pubblica.

Ricorda la distinzione fra atti di gestione ed atti d'impero.

Conclude giustificando la sua affermazione che con questo progetto di legge nulla si toglie alla potestà dell'autorità giudiziaria.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, dichiara che non è stato mai nel suo animo di menomare la libertà del Senato nella discussione di questa legge. Il Ministro ha accennato al voto palese e segreto dato dal Senato a questa legge, unicamente per richiamare in favore della legge stessa un elemento di altissima autorità.

Dichiara al senatore Pierantoni che, come risulta dalla discussione seguita in Senato nel luglio 1886, esso Ministro ebbe a mettersi in pieno accordo col senatore Auriti, e cotesto accordo risulta dalle parole testè pronunziate dal senatore Auriti medesimo.

Il Ministro non intende spiegare ulteriormente i concetti che giustificano l'art. 23; si limita solo a ripetere che quell'articolo nulla

toglie alle attribuzioni del potere giudiziario in quanto e per quanto le medesime possano qui esercitarsi.

Sostiene altresì che il reclamo cui si accenna all'art. 23 è un reclamo a provvedimenti relativi alla sicurezza delle persone, provvedimenti da doversi prendere di urgenza.

Riconosce nuovamente al Senato la piena facoltà di modificare ed anche di seppellire il progetto in discussione che fu parto e fattura sua. Conchiude citando i versi del poeta:

. . . . Tu ne vestisti
Queste misere carni, e tu le spoglia.

CANNIZZARO, relatore, osserva che, qualora l'art. 23 fosse soppresso, il provvedimento del prefetto sarebbe definitivo, senza possibilità di reclamo.

Invece l'art. 23 che ammette tale possibilità, viene a costituire una guarentigia. Non dubita pertanto che il Senato vorrà mantenerlo.

PIERANTONI, contento di avere fatto osservazioni che gli sembravano necessarie, non insiste nella sua proposta di soppressione dell'articolo 23 e la ritira.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 23, che è approvato unitamente all'art. 24.

L'art. 25 suona così:

« La inosservanza delle disposizioni contenute nella presente legge e nel regolamento, di cui al seguente art. 29 è punita con multa estensibile a lire 1000, senza pregiudizio delle spese e del rifacimento dei danni a norma di legge. »

CANONICO fa osservare che in questo articolo 25 là dove si richiama l'art. 29, deve invece dirsi art. 31.

Dice poi che le infrazioni punite con questo articolo gli sembrano abbastanza gravi per meritare che si elevi almeno il minimo della multa. Propone pertanto che questa si stabilisca da lire 200 a lire 1000.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, accetta le due varianti proposte all'art. 25.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo, che è approvato.

L'art. 26 è formulato così:

« Nelle provincie ove il Governo ha per le vigenti leggi facoltà di concedere permessi di ricerca di minerali, anche senza l'assenso del proprietario del suolo, ogni domanda di ricerca dovrà essere notificata al proprietario stesso o ai proprietari dei terreni su cui si vogliono fare le indagini.

« Il proprietario ha diritto di preferenza quando, ricusando ad altri il suo assenso, presenti, entro un mese, al prefetto della provincia, analoga domanda corredata dai documenti prescritti dalle leggi minerarie in vigore e dalla presente, e sia riconosciuto dall'ingegnere delle miniere che il terreno di sua proprietà può formare oggetto di una distinta ed utile coltivazione.

« Questo diritto di preferenza si perde dal proprietario del terreno, il quale, ottenuto una volta il permesso di ricerca, non abbia eseguiti i lavori nei termini stabiliti dal decreto di permissione.

« Nel concorso di più proprietari della zona mineraria da esplorarsi, sarà preferito il proprietario che offrirà maggiori garanzie di utile ricerca della miniera. »

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, propone che al primo capoverso di questo articolo, dopo le parole: « ogni domanda di ricerca dovrà essere », si aggiungano le parole: « a cura del richiedente. »

VITELLESCHI crede che la proposta del Ministro scemerebbe valore alla disposizione e potrebbe far nascere equivoci.

PERAZZI fa osservazioni sulle difficoltà di accertamento dei proprietari.

VITELLESCHI osserva come il decreto del prefetto debba necessariamente fondarsi sulla base della proprietà constatata. Non sarebbe alieno dal consentire alla proposta del Ministro purchè nel contesto dell'articolo si stabilisse che la notificazione debba essere fatta in forma legale per mezzo di usciere.

PERAZZI concorda nella proposta dell'onorevole Vitelleschi che è assentita pure dal Ministro.

Pertanto il primo capoverso dell'articolo 26 rimane così modificato:

« Nelle provincie, ove il Governo ha per le vigenti leggi facoltà di concedere permessi di ricerca di minerali, anche senza l'assenso del proprietario del suolo, ogni domanda di ricerca dovrà essere a cura del richiedente notificata per atto di usciere al proprietario stesso o ai proprietari dei terreni su cui si vogliono fare le indagini. »

L'art. 26 ed i rimanenti fino al 31, ultimo del progetto, sono approvati.

Presentazione di un progetto di legge.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, presenta il progetto di legge che deferisce alla Cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Il Ministro propone che questo disegno di legge sia deferito alla Commissione che ebbe ad esaminare nella scorsa Sessione il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario del quale farebbe parte il progetto di legge oggi presentato.

PIERANTONI, richiamandosi alle osservazioni fatte dianzi circa la incostituzionalità del deferimento dell'esame di un progetto di legge ad una Commissione esistente nella precedente Sessione, prega il Ministro a non insistere nella sua proposta.

CANONICO fa osservare che, qualora venisse accettata la proposta del Ministro Guardasigilli, ora mancherebbero due membri alla Commissione che già esaminò il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario per la morte avvenuta del compianto senatore Giannuzzi-Savelli e per la nomina a Ministro del senatore Saracco. Propone che il complemento della Commissione colla nomina di due altri membri sia delegato al presidente.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, osserva che è costante abitudine dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento di far rivivere le Commissioni che in una precedente Sessione ebbero ad occuparsi di uno speciale progetto di legge. Perciò non crede di dover ritirare la proposta, ma dichiara che l'ha fatta unicamente per il più sollecito procedere della discussione. Del resto è indifferente a che il Senato nomini una Commissione nuova ovvero rinvii l'esame del progetto di legge testè esaminato alla Commissione che già era stata nominata.

PRESIDENTE dà atto al Ministro Guardasigilli della presentazione di questo progetto di legge e pone ai voti la proposta dallo stesso Ministro, fatta che il progetto sia deferito all'esame della Commissione che nella passata Sessione ebbe ad occuparsi del progetto di legge sull'ordinamento giudiziario.

(Il Senato approva).

PRESIDENTE si riserva di completare la Commissione colla nomina di due membri da scegliersi nei due Uffici cui appartenevano i membri ora mancanti.

Avverte che la votazione a scrutinio segreto del progetto oggi approvato si farà in altra seduta. L'ordine del giorno essendo esaurito, i signori senatori saranno riconvocati a domicilio. Fa caldo appello agli Uffici centrali e Commissioni speciali perchè sollecitino i loro studi in modo che, al riprendersi delle sedute, il Senato possa continuare a lungo e senza interruzione i suoi lavori.

La seduta è levata alle 5 40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 24 novembre 1887

Presidenza del Vice-presidente VILLA

La seduta incomincia alle 2 15.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE annunzia il risultamento delle votazioni fatte ieri.

Per la Commissione generale del bilancio furono eletti gli onore-

voli: Giusso, Chimirri, Maldini, Arcoleo, Romanin-Jacur, Seismit-Doda, Lucca, Frola, Cadolini e Roux.

Per la Commissione sulla biblioteca della Camera fu eletto l'onorevole Gallo.

Il resultato della votazione per la nomina della Commissione per verificare il numero dei deputati impiegati non è ancora noto, non essendo terminato lo spoglio dei voti.

Per le altre votazioni fatte si ebbero i seguenti risultati:

Commissione permanente delle petizioni:

Ottennero voti i deputati: Pais 118, Trompeo 113, Lanzara 107, Chinaglia 103, Luciani 101, Borgatta 99, Ercole 96, Papa 96, Raffaele 93, Cerulli 93, Di Breganze 87, Meardi 87, Toaldi 87, Florenzano 86, Placido 85, Napodano 81, Curcio 79, Indelli 75, Luporini 73, Sardi 73, Pandolfi 33, Mel 9, Prinetti 8, Torraca 8, Chimirri 6, Valle 6, Maffi 5, Pascolato 5, Fagiuoli 5, Majocchi 5, Fazio 3, Lugli (1829) 2, Mosca (1831) 2, Compans (30 aprile 1845) 2, Armirotti (14 ottobre 1845) 2, Calvi (1849) 2.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procederà alla votazione di ballottaggio fra gli anzidetti deputati.

Per l'amministrazione del debito pubblico:

Votanti 258 — Maggioranza 120.

Ebbero voti: il deputato Cavalini 117, Delvecchio 116, Novelli 68, Teti 59, Favale 13, Raggio 10.

Majocchi 4, Panizza 4. Schede bianche 64.

Commissione permanente sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti:

Votanti 248 — Maggioranza 125.

Ebbero voti i deputati: Dini 109, Franchetti 109, Parpaglia 107, Del Giudice 104, Fili-Astolfone 102, Rinaldi A. 99, Chiapusso 98, Ferraris M. 94, Costantini 81, Caldesi 6, Vaira 6, Buonomo 5, Sacchi 5, Torrigiani 5, Marcora 4, Pavesi 4, Mel 4, Fazio Enrico 4.

Altri voti dispersi. Schede bianche 72.

Nessuno avendo riportato la maggioranza, si procederà alla votazione di ballottaggio fra gli anzidetti deputati.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, accetta l'interpellanza ieri annunziata dell'onor. Fazio, e propone che sia svolta lunedì.

(La Camera approva).

MORDINI prega la Presidenza di chiedere e comunicare alla Camera le notizie sulla salute del senatore Carrara.

PRESIDENTE annunzia che le ultime notizie sono molto gravi ed egli fa voti che possa essere serbata alla patria la vita preziosa di quell'illustre criminalista.

Seguito della discussione sul disegno di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

PRESIDENTE annunzia una nuova compilazione che la Commissione presenta dell'articolo 6 del disegno di legge.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dà conto di questa nuova formola nella quale si tien conto delle opinioni ieri espresse; e dichiara che furono messi a carico degli enti che posseggono edifici monumentali le sole spese di conservazione dei monumenti, non quelle di restauri.

E dimostra la convenienza in alcuni casi di esigere per parte dello Stato la cessione dell'edifizio mediante compenso ragguagliato al valore dell'area e dei materiali.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, consente in questa nuova compilazione, proposta dalla Commissione, dell'articolo 6.

(E' approvato).

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dichiara che non può accettare la proposta fatta dall'onorevole Luciani, di sopprimere le ultime parole al seguente inciso dell'articolo 8: « L'alienazione di oggetti d' arte e di antichità potrà essere permessa agli enti morali, che hanno scopo di beneficenza, quando l'interesse loro lo esiga *e non vi si opponga un alto interesse storico od artistico.* » Dimostra come per gli enti morali lo Stato sia in diritto di imporre condizioni più severe di quelle che impone a semplici privati. E d'altronde questa prescrizione non è nuova perchè vige già in alcune provincie del Regno.

Quanto all'altro emendamento proposto dall'onorevole Torrigiani il relatore dichiara che la Commissione non può accettarlo perchè porrebbe nelle stesse condizioni dei comuni i privati, i diritti dei quali invece la Commissione ha cercato di tutelare.

LUCIANI considera come interesse pubblico tanto quello della storia e dell'arte, quanto quello della beneficenza e dell'umanità; anzi considera questo prevalente.

Tuttavia vuol dare anche l'importanza che hanno alle esigenze della storia e dell'arte; e si compiace che nel disegno di legge si siano introdotte delle modificazioni, che corrispondendo a quelle esigenze, tutelano alcuni dei diritti dei privati. Però considera come confisca quella che si fa degli oggetti d'arte degli Istituti di beneficenza; e tanto peggiore che a questi si impone inoltre la custodia degli oggetti medesimi.

Ma l'oratore ritiene che si possa trovare una equa conciliazione fra questi diversi interessi; e si riferisce per questo alla disposizione degli articoli 12 e 13 che regolano le alienazioni degli oggetti per parte dei privati. Perchè si dovrebbero far condizioni diverse agli enti morali, agli istituti di beneficenza? Si parifichino essi ai privati, si concedano ad essi le facoltà stesse che a questi si concedono, e l'equo componimento degli interessi sarà ottenuto.

Nota quindi come, relativamente, il numero degli oggetti di arte in possesso degli istituti di beneficenza sia ben piccolo in confronto di quello degli oggetti posseduti dai privati. Perchè si vorrebbero dunque far restrizioni così severe per la parte minore, concedendo facoltà assai ampie alla parte maggiore? Invoca dunque una parificazione che egli crede risponda a giustizia.

MARTINI FERDINANDO presenta la proposta di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CAMPI si associa alle considerazioni del deputato Luciani. Neppure egli può ammettere nello Stato il diritto di vietare in modo assoluto la vendita degli oggetti d'arte per parte degli istituti di beneficenza. Tuttavia riconosce che lo Stato abbia su questi un diritto di tutela, almeno amministrativa.

Per questo crede che i Corpi morali prima di procedere ad una vendita di questo genere dovrebbero domandarne autorizzazione al Governo. Ritiene quindi che sarebbe sufficiente modificare l'articolo nel senso di togliere la limitazione introdottavi. Resterà al Governo di giudicare della importanza dell'oggetto d'arte e delle ragioni che deciderebbero l'Istituto alla vendita.

Il Governo però non può confiscare in via assoluta il patrimonio delle Opere Pie, che è patrimonio dei poveri.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali; ed un altro di provvedimenti per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina.

ARBIB presenta il seguente emendamento all'articolo 8; che cioè alle parole: « senza l'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica » sino alla fine del capoverso, sostituire le seguenti: « senza l'approvazione del prefetto della provincia in cui quegli oggetti si trovano. »

Rileva come, contrariamente ad espresse promesse, anche per via di un'augusta parola, si tenda con questo disegno di legge ad accentrare nel Ministro tutto quanto si riferisce agli scopi di questa legge. L'oratore invece crede che le facoltà che il Ministero si riserba potrebbero essere assegnate ai prefetti. Con questo, mentre si provvederebbe ad un equo discentramento, si otterrebbe una vigilanza maggiore e più efficace.

Esamina quindi altre disposizioni di questa legge ritenendole o inutili o non efficaci. Ad esempio, la prelazione accordata al Governo non avrà effetto se non appoggiata a sicure garanzie, maggiori di quella della semplice dichiarazione degli interessati. In questo anche l'azione del prefetto sarebbe assai più opportuna di quella del Governo.

Vorrebbe in sostanza che anche in questa materia le questioni locali fossero risolte dalle autorità locali.

MARTINI F. quantunque riconosca diversi difetti in questa legge,

desidera che essa giunga in porto. Se non altro si aspetta grandi benefici dagli articoli 4 e 5. Però non bisogna domandar troppo per gli effetti di questa legge; non bisogna con la troppa severità aprir l'adito al contrabbando.

Propone quindi che non sia posto impedimento se non alla vendita di quegli oggetti che abbiano un *alto e ben determinato* interesse storico; per modo che il Ministero sia tenuto a dar ragione del divieto.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara che domani risponderà all'interrogazione dell'onorevole Ungaro.

ODESCALCHI, dopo aver deplorato il modo in cui vennero eseguiti i restauri del Camposanto di Pisa e della cattedrale d'Assisi, sollecita il Governo di far compilare, come si è fatto per i monumenti architettonici, un catalago dei quadri e delle statue su cui debba essere esercitata la suprema vigilanza dello Stato; imperocchè gli ostacoli alla commercialità di qualsiasi oggetto d'arte non si traduce che in una inutile vessazione.

TORRIGIANI si associa interamente al concetto espresso dall'onorevole Odescalchi, ed augurandosi che venga tradotto in disposizione di legge si dichiara disposto a ritirare il suo emendamento.

FERRARI ETTORE non dubita che il Governo accetterà l'idea di compilare un catalogo di tutto il patrimonio artistico nazionale, ed esclude che si possa lasciare ai prefetti il giudizio sul valore artistico degli oggetti d'arte.

FAINA, presidente della Commissione, osserva che l'articolo 8 si occupa soltanto degli oggetti d'arte appartenenti agli enti morali, mentre di quelli appartenenti ai privati è materia l'articolo successivo.

PRESIDENTE nota che nell'articolo s'innestano argomenti varii che meritano la più larga discussione.

GINORI-LISCI, qualora la Camera accettasse l'emendamento Torrigiani, egli proporrebbe che gli oggetti artistici, ancorchè passati in proprietà privata, dovessero ottenere il permesso di esportazione all'estero.

LUCIANI parla brevemente per fatto personale.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, conviene che si debba conservare quello soltanto che merita d'essere conservato; a questo mira infatti esclusivamente la legge, ed a torto si considera essa come un'illecita intromissione nel privato dominio; giacchè la vigilanza del Governo si eserciterà sopra un numero limitato di oggetti d'arte; nè è a temersi che esorbiti perchè la responsabilità propria gli sarà sempre freno sufficiente.

TORRIGIANI ritira il suo emendamento, riservandosi di presentare un'aggiunta all'articolo 25.

ARBIB persiste a credere conveniente la sua proposta, al fine di semplificare le trattative che saranno necessarie, e di fare un passo verso il discentramento amministrativo. Però, in previsione di un voto contrario, ritira il suo emendamento.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, e CAMBRAY-DIGNY, relatore, non accettano l'emendamento dell'onorevole Luciani, e accettano quello dell'onorevole Martini.

LUCIANI dà nuove spiegazioni circa lo spirito del suo emendamento, e dichiara di mantenerlo.

(Messo ai voti non è approvato. Si approvano l'articolo 8, con l'emendamento dell'onorevole Martini, e l'articolo 9).

BALESTRA, all'articolo 10, nota che si provvede solamente alla parte esterna degli edifizi privati, mentre si potranno distruggere, nella parte interna, tutte le opere d'arte che vi si ammirano. Chiede quindi la soppressione delle parole: *nelle parti esposte alla pubblica vista.*

FRANCESCHINI si unisce alle considerazioni e alla proposta dell'onorevole Balestra.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, risponde che la Commissione ha creduto di dover limitare il còmpito del Governo alla tutela del solo diritto di pubblica servitù, non potendosi, per la tutela dell'arte, menomare la libertà di domicilio nei cittadini.

Che del resto, se piacerà alla Camera di estendere il diritto del Governo, la Commissione non si opporrà.

LUGLI non concorda nelle osservazioni dell'onorevole Balestra, e fa la seguente proposta: dopo le parole: a cura dei proprietarii, aggiungere le altre: *o di quegli enti che fin qui ne ebbero la conservazione*: e sopprimere le parole: *o restaurati.*

SERENA propone che sia soppressa la parola *distrutti.*

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, trova degne di considerazione le parole dell'onorevole Balestra, poichè non mancano edificii privati il di cui pregio monumentale è piuttosto nella parte interna che in quella esterna, e che è interessante di conservare.

Quindi prega la Commissione di modificare in questo senso la sua proposta. Dichiara poi di accettare l'emendamento dell'onorevole Serena e il primo dell'onorevole Lugli; ma non potrebbe accettare il secondo, troppi essendo gli esempi di monumenti deturpati da restauri mal fatti.

PRESIDENTE sospende la discussione di questo articolo al fine di procedere alle votazioni.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte. Intanto riprendiamo la discussione della legge per la conservazione dei monumenti.

RUSPOLI nota che questa legge affida in modo inappellabile al ministro della pubblica istruzione il còmpito di tutelare il patrimonio artistico del paese, mentre non si ha efficace garenzia che questo giudice supremo abbia la competenza necessaria a compiere il proprio mandato. Quindi chiede che i cittadini, non contenti della decisione del ministro, abbiano modo di ricorrere a qualche altra autorità competente.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, dice che, essendo il ministro circondato dalle persone più competenti, il suo giudizio sarà sempre oculato, inoltre un futuro regolamento ne limiterà le attribuzioni.

FAINA, presidente della Commissione, dichiara che l'articolo è frutto di mutue concessioni fattesi tra i membri della Commissione, perciò non può la stessa accettare l'emendamento dell'onorevole Balestra, però se la Camera ed il Governo si mettono d'accordo la Commissione non insisterà.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'emendamento dell'onorevole Balestra.

BALESTRA insiste nel suo emendamento.

FERRARI ETTORE è lieto che l'onorevole Ministro abbia accettato l'emendameoto dell'onorevole Balestra. Spera che anche la Camera vorrà accoglierlo.

MARTINI FERDINANDO crede che l'emendamento dell'on. Balestra renderebbe la legge di difficile ed odiosa applicazione. Prega il collega di non insistervi.

BONGHI domanda se l'interno delle case è compreso nelle costruzioni imposte dalla legge.

CAMBRAY-DIGNY dà spiegazioni.

BONGHI crede difficilissima l'esecuzione di nuovi articoli della legge e sopratutto stima che essa richieda l'istituzione di nuovi ufflci nel Ministero della pubblica istruzione o in quello dei lavori pubblici.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Bonghi che il Ministero non può organizzare il servizio necessario prima che la legge sia votata, qualora lo sarà, opina che non mancheranno gli uomini tecnici atti a ben applicarla.

CAMBRAY-DIGNY combatte l'emendamento proposto dall'onorevole Lugli, e crede che la Commissione abbia guarentito abbastanza gl'interessi dei proprietari.

Dichiara che la Commissione accetta l'emendamento proposto dall'onorevole Serena.

FAINA, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione, accettando i desiderii esposti dal Ministro e dall'on. Bonghi, vorrebbe modificato leggermente l'articolo.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che non desidererebbe modificato l'articolo.

FAINA, presidente della Commissione, ritira l'emendamento.

LUGLI ritira i due suoi emendamenti.

Si votano gli emendamenti degli onorevoli Balestra e Serena, ai quali aderisce il Ministro e non si oppone la Commissione.

(Sono approvati).

Si mette ai voti l'articolo 10 cogli emendamenti Balestra e Serena.

(È approvato).

PRESIDENTE annuncia una mozione dell'onorevole Bonghi, che sarà trasmessa agli Uffici.

Dichiara chiusa la votazione per la formazione delle varie Commissioni permanenti.

La seduta termina alle ore 6,15.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* a Vienna manda a questo giornale il seguente telegramma:

« Secondo notizie private da Costantinopoli, il sultano, dopo aver ricevuto delle spiegazioni da Londra intorno alla Convenzione relativa alla neutralizzazione del canale di Suez, apprezza pienamente la lealtà colla quale è stata trattata questa faccenda della Francia e dell'Inghilterra ed ora è certo che Sua Maestà unirà la sua firma a quella delle potenze contraenti. Da altra parte, il gabinetto di Pietroburgo è più riservato che mai e non farà conoscere la sua opinione in proposito se non dopo il ritorno dello czar.

« La Convenzione è stata notificata ufficialmente alle potenze del governo francese, tre giorni or sono, e i rappresentanti di Granbretagna si limiteranno ad appoggiare i passi fatti dai loro colleghi francesi. Tutti i gabinetti, ad eccezione del russo, daranno le loro adesioni tra pochi giorni.

Sullo stesso argomento si scrive per telegrafo da Costantinopoli all'*Havas* che l'indisposizione del ministro degli affari esteri ritarda l'esame della Convenzione anglo-francese, ma che è certo che le obbiezioni che potrà sollevare la Porta non toccheranno le parti essenziali della Convenzione stessa.

« Lo czar, scrive la *Neue Freie Presse* di Vienna, è di ritorno in patria; la visita a Berlino, che fu origine di tante ipotesi le più contraddittorie, è un fatto passato nella storia. Discutere ora se la visita fu semplicemente un atto di cortesia o se è stata imposta da una necessità di Stato, sarebbe portar nottole ad Atene; perocchè ciò che è accaduto a Berlino, sotto gli occhi di tutti, esclude assolutamente ogni arbitraria interpretazione. Lo czar fece invitare il principe di Bismarck, per mezzo del suo aiutante generale, ad una conversazione che durò più di un'ora; al banchetto di gala che ebbe luogo al palazzo imperiale lo czar bevve, in modo manifestamente amichevole, alla salute del cancelliere, e dopo il banchetto, al conte Paolo Schuwaloff, ambasciatore russo, venne conferito dall'imperatore Guglielmo l'ordine dell'Aquila nera che non possiede nessuno dei suoi colleghi a Berlino. Questi tre fatti, a cui puossi aggiungere il quarto fatto che il principe ereditario di Russia ha reso la visita al principe di Bismarck, mentre lo czar istesso si scusò di non poter restituire la visita al cancelliere per la brevità del tempo, questi fatti, ripetiamo, sono di una tale eloquenza da non permettere che sorga un dubbio. Non c'è bisogno di affaticarsi ad architettare ipotesi intorno al tenore della conversazione tra lo czar ed il principe di Bismarck; basta la semplice osservazione delle cose avvenute nel giorno in cui lo czar si trattenne a Berlino, per acquistare la convinzione che la visita di Alessandro III a Berlino ha una grande importanza politica, più grande forse di quello che si attendeva a Berlino e Pietroburgo. »

La *Neue Freie Presse* pone quindi in rilievo l'antagonismo che ha regnato in questi ultimi tempi tra la Russia e la Germania, antagonismo che si manifestava in molte guise ed era alimentato dalla stampa dei due paesi, e prosegue:

« Se in una situazione siffatta, lo czar, che dopo il suo avvenimento al trono visita per la prima volta Berlino, si è trattenuto, a quattro occhi, più di un'ora, col principe di Bismarck, non occorre un grande acume per indovinare che non si è trattato di cose inconcludenti, ma dei rapporti tra la Russia e la Germania; e, se dopo la conversazione lo czar ha voluto testimoniare apertamente la sua amicizia al cancelliere, è certo che deve essere stato soddisfatto del colloquio e che è avvenuto un ravvicinamento di sentimenti e di vedute, cioè a dire, un miglioramento nei rapporti tra i due Stati. L'effetto della parola viva ha deciso; alla figura gigantesca del potente statista tedesco stava di fronte lo czar, libero dalle odiose influenze del suo seguito, ed esso intese esporre la situazione dell'Europa, la situazione del suo proprio impero e di quello della Germania, non cogli accenti della insensata agitazione panslavista, ma con quelli di un sincero amore di pace, amore che fa gloriosa prova da quasi due decenni. »

La *Neue Freie Presse* domanda poi se si ha da essere contenti di questo risultato, e risponde:

« Il cancelliere germanico è il più potente rappresentante della politica pacifica in Europa; per amore della pace si è allontanato dalla Russia ed ha fondato la triplice alleanza. I suoi appoggi restano l'Austria-Ungheria e l'Italia anche se alla tensione tra Berlino e Pietroburgo subentrano rapporti più amichevoli. Effetto di questi ultimi sarebbe solo questo che la Francia verrebbe privata anche dell'ultima speranza di un appoggio pericoloso per la pace d'Europa; che sarebbe, insomma, distrutta l'illusione di un'alleanza franco-russa.

« E di questo tutti devono essere lieti. Ma non è ammissibile che il principe di Bismarck potesse pagare per il ravvicinamento della Russia un prezzo che valesse ad inquietare l'Austria-Ungheria e l'Italia. La Russia avrà forse in avvenire un pericolosissimo nemico di meno, ma l'amicizia della Germania resta assicurata ai due alleati di Vienna e di Roma. Un bene così prezioso e così sicuro, come la triplice alleanza, non si mette in giuoco, se si vuole la pace europea, per rendere più comoda e meno pericolosa la vicinanza russa. Se lo czar vuole la pace, deve volerla d'accordo colla triplice alleanza e non a danno dei membri di essa ».

I giornali tedeschi parlano di una dimostrazione anti-tedesca che ebbe luogo nella capitale della Posnania per protestare contro una recente ordinanza delle autorità prussiane, la quale esclude affatto la lingua polacca dalle scuole primarie di quella provincia.

Più di tremila polacchi appartenenti a tutte le classi della popolazione hanno preso parte a quella riunione. Il primo a parlare fu il conte Zoltowski, genero del principe Sapiaha. Dopo di lui ha preso la parola il curato Kantecky, deputato al Reichstag germanico, per biasimare la misura arbitraria, secondo lui, del governo prussiano. Esso ha invocato il trattato di Vienna che garantisce espressamente e formalmente ai polacchi il mantenimento della loro religione e della loro nazionalità. Il discorso di Kantecky è stato accolto con applausi entusiastici. Parecchi borghesi e contadini polacchi presero poi la parola per dichiarare che sono pronti a difendere fino agli estremi la loro religione e la loro nazionalità.

Il principe di Bismarck ha chiesto in questa manifestazione un rapporto telegrafico che gli è stato subito mandato dal prefetto di Posen.

Riferiamo dal *Temps* il resoconto della seduta del 21 corrente della Camera dei deputati di Francia.

Il signor Jolibois presenta una proposta di risoluzione avente per oggetto la revisione delle leggi costituzionali e chiede che la si dichiari d'urgenza. L'oratore dà lettura dei motivi della sua proposta.

Dopo indicati i difetti e i pericoli del regime attuale i detti motivi aggiunge che per rimediare ai mali della situazione bisogna riferirsi all'arbitrato del popolo intero. Nell'interesse supremo della patria bisogna restituire la sovranità al sovrano. Qualunque sia la sua risoluzione, tutti dovranno inchinarvisi. Il diritto del popolo di nominare il capo dello Stato è di quelli che fluiscono dalla teoria dell'appello al popolo.

Solo a questa condizione il capo dello Stato non sarà il giuoco, ma l'arbitro dei partiti. È su questa base che l'autore della proposta

chiede la revisione della costituzione. (Applausi da diversi banchi di destra).

Il signor René Laffon si dichiara fautore della revisione che egli ha promessa ai suoi elettori (rumori e risa); ma non accetta la proposta del signor Jolibois, perchè il partito politico che questi rappresenta non ha diritto di prendere una simile iniziativa. (Nuovi rumori a destra).

Quando ne sia giunto il momento, i repubblicani manterranno i loro impegni e questo momento è forse vicino. (Applausi da alcuni banchi di sinistra).

Il signor Michélin giudica che le circostanze domandino grandi risoluzioni e, prima di tutte, la revisione della costituzione. L'oratore l'ha chiesta da lungo tempo e intorno ad essa esiste una relazione e per essa vi è una Commissione, talchè la si potrebbe discutere immediatamente (benissimo, benissimo da vari banchi).

Il signor Barodet a nome suo e di un gran numero dei suoi amici dichiara che egli voterà l'urgenza della proposta. Egli vuole la revisione per sbarazzare la costituzione dal suo carattere monarchico che è la causa principale dei mali della situazione. La revisione si impone come un provvedimento di salvezza.

Ma la Francia attraversa una crisi terribile; essa non ha bilancio. Non bisogna dunque complicare la situazione con tale questione. L'oratore si riserva chiederne la discussione prossima (rumori diversi).

Il duca Larochefoucauld-Doudeauville dice di avere ognora domandato la revisione e che egli voterà coi suoi amici facendo però delle riserve sulle conchiusioni del signor Jolibois.

Il signor Andrieux non crede che il momento sia propizio per aprire una discussione sopra le questioni costituzionali. La discussione immediata non è possibile. Ma l'urgenza che ha per effetto di far nominare una Commissione speciale è una proposta che deve ottenere il favore dell'Assemblea. Si nomini una Commissione la quale informi la Camera della sostanza della questione. (Rumori diversi) L'oratore non ricerca a quali sentimenti abbia obbedito l'autore della proposta, ma non si reputa autorizzato a votare contro la sua opinione perchè la proposta è venuta dalla Destra. Conchiude dichiarandosi favorevole all'urgenza, ma contrario ad una discussione immediata.

Il presidente, signor Floquet, spiega che la Camera è in questo momento chiamata a votare sulla domanda d'urgenza del signor Jolibois. Nulla le impedirà poi, se essa lo vorrà, di ordinare la discussione immediata sopra la proposta del signor Michélin, la quale è allo stato di relazione della Commissione di iniziativa.

Il signor Cuneo d'Ornano crede che, avendo le due proposte la medesima portata, esse potrebbero formare oggetto di un unico voto.

Il signor Jolibois dichiarò di non potersi accomodare a simile procedura ordinaria.

Il signor Thévenet opina non doversi discutere la Costituzione in un momento nel quale gli spiriti sono già troppo agitati. Non bisogna complicare inutilmente la situazione attuale. (Rumori).

Il signor Michélin dichiara che, senza associarsi ai considerando della proposta del signor Jolibois, egli voterà l'urgenza sulla proposta stessa.

Il signor Basly disse che una repubblica diretta da un presidente è una monarchia larvata. Egli voterà contro l'urgenza perchè è contrario alla presidenza della repubblica. La domanda di revisione non mira che alla elezione del presidente della repubblica. (Interruzioni. Voci: Ai voti!).

Messa ai voti la dichiarazione d'urgenza della proposta Jolibois, essa viene respinta con 387 voti contro 173, essendo i votanti 554.

Il signor Michélin chiede alla Camera di mettere all'ordine del giorno il progetto di risoluzione da lui presentato per la revisione della Costituzione. Egli crede che la Camera possa subito statuire sulla presa in considerazione della sua proposta.

Il signor de la Batut dichiara che la Commissione di iniziativa, della quale egli è relatore, si oppone alla discussione immediata.

Il signor Ribot combatte la discussione immediata. Egli comprende che gli avversari della repubblica si danno convegno alla tribuna per scemare la considerazione delle istituzioni repubblicane; ma non comprende che dei repubblicani facciano causa comune col signor Jolibois.

Dopo una discussione, alla quale partecipano i signori Jolibois, Andrieux, Michélin e Pichon, la Camera con 369 voti contro 191 decide di aggiungere la proposta Michélin all'ordine del giorno.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 23. — Il Regio trasporto la *Città di Genova* è giunto da Suez con 225 cavalli.

MASSAUA, 24. — Gli ammalati che si trovano all'ospedale militare sono: ufficiali 5; soldati 198.

È giunto il *Segesta*.

MASSAUA, 24. — È giunto il secondo distillatore noleggiato dalla Compagnia internazionale inglese.

BERLINO, 24. — È stata inaugurata la nuova sessione del Reichstag. Il discorso della Corona accenna alla grave malattia del principe imperiale. Dice che le finanze sono migliorate. Annunzia un aumento della tassa sui cereali e progetti di legge:

1. Sulla Landwher e sulla Landsturm per accrescere le forze dell'esercito;

2. Sull'assicurazione degli operai che per età o per invalidità sono inabili al lavoro;

3. Per la proroga provvisoria del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Quanto alla politica estera il discorso dichiara che il governo fa con successo il possibile per assicurare la pace, mantenendo relazioni amichevoli con tutte le potenze. Gli alleati che tendono a prevenire i pericoli della guerra, si opporrebbero insieme ad attacchi ingiusti. La Germania non ha tendenze aggressive. La tendenza, poco degna del cristiano, di assalire le nazioni vicine è contraria al carattere tedesco. La costituzione dell'Impero e quella dell'esercito tedesco non sono tali da turbare la pace dei vicini; ma noi siamo forti per prevenire qualsiasi invasione e difendere la nostra indipendenza e noi diverremo così forti da poter guardare con calma in faccia a qualsiasi pericolo.

BERLINO, 24 — Reichstag — Il presidente, aprendo la seduta, parla con dolore della grave malattia del principe ereditario e soggiunge che essa provoca le più vive simpatie per l'imperatore e pel principe.

Domanda quindi l'autorizzazione di esprimere i sentimenti del Reichstag all'imperatore e d'inviare al principe ereditario il seguente dispaccio:

« Il Reichstag si ricorda coi più profondo rispetto e col più cordiale affetto di Vostra Altezza Imperiale. Che Dio conservi la vostra vita, così cara per la salute della patria. »

I membri del Reichstag, che rimasero in piedi durante il discorso del presidente, approvarono all'unanimità il detto dispaccio.

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera del conte Radolinski, maresciallo di Corte del principe imperiale di Germania, scritta da San Remo, in data 21 corrente. Il conte esprime, a nome del principe imperiale, caldi ringraziamenti per le numerose prove di simpatia pervenute a S. A. I. da ogni parte della Germania e dall'estero.

SAN REMO, 24 — Il principe ereditario è uscito nel pomeriggio ed ha passeggiato a piedi con la famiglia.

PARIGI, 24. — Grévy informò stamane Ribot della sua intenzione di dirigere un Messaggio alle Camere e lo pregò di tornare stasera all'Eliseo.

Grévy conferirà stasera anche con Rouvier ed i suoi colleghi del ministero dimissionario.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 novembre 1887.

VALORI ammessi a contrattazione in Borsa	Godimento	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti		Prezzi nominali
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 70	98 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 07½
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	467½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	480 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2190 »
Detta Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1210 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	545 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1013 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	1952
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	» »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	101
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	305 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	350 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	320 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Detta Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	308 75
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	100 35
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 38
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 65 98 72½, 98 85, fine corr.
Az. Banca Generale 688 25, fine corr.
Az. Banca di Roma 884, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 713, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2200, 2202, 2205, 2225, 2230, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1224, 1226, 1228, fine corr.

Risposta dei premi. . . . } 28 Novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 novembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 285.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 115.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 762.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 470.

V. TROCCHI, *presidente.*

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Perugia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite in calce indicate:

Il conferimento avrà luogo a norma del regolamento approvato con Reale decreto 14 luglio 1887, n. 4809.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Num. d'ord.	Comune ove è situata la rivendita	Borgata o frazione	N. ordinale della rivendita	Magazzino o spaccio cui la rivendita è affiliata	Reddito presunto della rivendita
1	Aspra		1	Poggio Mirteto	509
2	Assisi		4	Foligno	396
3	Stroncone		1	Terni	293
4	Fara in Sabina	Coltodino	3	Poggio Mirteto	271
5	Marsciano	Spina	13	Perugia	249
6	Greccio	Cerroneto	2	Rieti	242
7	Selci		1	Poggio Mirteto	230
8	Perugia	Pulci	43	Perugia	163
9	Torgiano	Pontenuovo	2	Id.	158
10	Perugia	Bosco	39	Id.	132
11	Tarano	San Polo	2	Poggio Mirteto	126
12	Giano		1	Foligno	125
13	Assisi	Tor d'Andrea	13	Id.	119
14	Norcia	Agriano	6	Spoleto	99
15	Città Castello	Badia Petroia	15	Città Castello	94
16	Cannara	Collemancio	3	Foligno	70
17	Perugia	Montelabate	42	Perugia	50
18	Preci	Villa del Guado	5	Spoleto	35
19	Ascrea	Stipes	2	Poggio Moiano	24
20	Fossato di Vico	Colbassano	4	Gubbio	Di nuova istituzione
21	Città Castello	Fraccano	25	Città Castello	
22	Vallo di Nera		1	Spoleto	
23	Perugia	Pretola	62	Perugia	
24	Scheggia Pascelupo	Pascelupo	3	Gubbio	
25	Terni		15	Terni	
26	Acquasparta	Porzano	3	Todi	
27	Gubbio	Coccorano		Gubbio	
28	Costacciaro	Villa Col dei Canali	2	Id.	
29	Preci	Piedi a Valle	3	Spoleto	
30	Sellano	Postignano	4	Id.	
31	Spoleto	Arzano	20	Id.	
32	Acquasparta	Casigliano	2	Todi	
33	Baschi	Moruzze	8	Id.	

Addì 18 novembre 1887.

2384 L'INTENDENTE.

COMUNE DI VIGNANELLO

Avviso d'Asta *per l'Appalto esazione Dazio Consumo 1888-90.*

In esecuzione alle deliberazioni consigliari del 18 settembre u. s. e 20 del corrente, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del 2 dicembre p. v. avanti l'Ill.mo sig. Sindaco assistito dal sottoscritto segretario, si procederà nella sala ecc. col sistema d'estinzione di candele, al pubblico incanto per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo pel triennio 1888-90 in due separati lotti come appresso:

I. Dazio sulle carni, generi di pizzicheria, pesce, salumi, formaggi, aprendo l'incanto su lire 13500 per tutto il triennio;

II. Dazio sulla minuta vendita del vino, liquori ed altri liquidi soggetti a tassa in conformità di Legge o della tariffa in vigore, aprendosi l'incanto su lire 7500 parimenti per l'intero triennio, subordinandone l'aggiudicazione alle seguenti condizioni:

1. Il pagamento della somma di aggiudicazione dovrà eseguirsi dal deliberatario alle mani dell'esattore ecc. in tante rate mensili posticipate a cominciare dal gennaio pros.

2. Gli aspiranti all'appalto dovranno depositare a garanzia delle loro offerte L. 330 per il primo lotto, L. 200 per il secondo.

3. Avvenuta la definitiva aggiudicazione dovranno altresì entro giorni 10 presentare una cauzione definitiva di L. 3000 per il primo lotto e di L. 1500 per il secondo, che potrà essere accettata anche mediante ipoteca su beni stabili.

4. La riscossione dei Dazi dovrà operarsi in conformità della Legge e Regolamento governativo su i Dazi di consumo della tariffa in vigore.

Il termine utile per l'aumento non meno del ventesimo sulla somma di aggiudicazione è limitato a giorni otto, e scadrà perciò al mezzodì dell'11 dicembre anno corrente.

Le spese d'asta di contratto e registro e di ogni altra referibile all'appalto niuna esclusa nè eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dall'Ufficio comunale, li 20 novembre 1887.

2392 Il Segretario Comunale: GENTILI.

COMUNE DI GUARCINO

Avviso per aumento di ventesimo.

L'appalto di riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, e del diritto di mattazione per l'intero anno 1888, è stato in primo esperimento aggiudicato per lire ottomilacinquecentosessanta L. 8560.

Il tempo utile per migliorare l'offerta suddetta non inferiore al ventesimo, scade alle ore 10 ant. del giorno 30 novembre corrente.

Le condizioni, sono quelle riportate nel primo avviso d'asta, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 12 andante mese.

Guarcino, li 21 novembre 1887.

2391 Il Segretario Comunale: LUIGI DE CESARIS.

Municipio di Acquaviva delle Fonti

AVVISO per l'appalto del Dazio-consumo governativo.

Si rende di pubblica ragione che, alle ore nove antimeridiane del giorno due del venturo mese di dicembre, nell'ufficio della Segreteria municipale, sito nella pubblica piazza, innanzi il signor Sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto del Dazio-consumo governativo di questo medesimo comune, a termini abbreviati di otto in otto giorni, in base alle condizioni racchiuse nella deliberazione di questo Consiglio municipale in data 28 gennaio 1887, vistata il 14 volgente mese, col n. 19108, per l'annuale corrispettivo di lire 19800,00, cioè, lire 16500,00 d'imposta principale, e lire 3300,00 di sovrimposta comunale, e per la durata di anni tre, dal 1° gennaio 1888 a tutto il 1890.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e ne' modi stabiliti dal regolamento annesso al regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, serie 3ª.

Le offerte da prodursi in aumento dell'indicato prezzo di lire 19800 non potranno essere minori di lire cinquanta ciascuna.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un solidale e solvibile garante di pieno piacimento della Giunta municipale, e depositare in potere del sottoscritto la somma di lire 400 a titolo di cauzione provvisoria, e per le spese d'incanto, le quali, nessuna eccettuata, cederanno a carico dell'appaltatore.

La riscossione del Dazio sarà fatta in base della vigente tariffa, e sotto la osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore.

Il termine utile per produrre le offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni otto, i quali scadranno alle ore 9 antim. del giorno 10 venturo dicembre.

Gli atti tutti riguardanti l'appalto trovansi depositati in questa Segreteria, visibili a chiunque durante le ore di ufficio.

Acquaviva delle Fonti, 24 novembre 1887.

Visto, Il Sindaco ff.: JACOBELLIS GIULIO.

2390 Il Segretario: G. PATELLA.

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO

delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

È stato dichiarato lo smarrimento del certificato n. 1342 di deposito di 10 cartelle di questo Istituto, al 5 0[0, intestato a Teresa, Felice, Maria germani Dotto fu Clemente, minori sotto la potestà della madre Cecilia Renaud vedova Dotto domiciliata in Torino.

Si reca a pubblica notizia che scorsi giorni 10 dalla terza pubblicazione del presente avviso senza che siansi presentate legali opposizioni, verrà rilasciato un altro certificato in sostituzione di quello smarrito.

Torino, 9 novembre 1887.

2162 Il Segretario Generale: BALSAMO CRIVELLI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Fonderia del Pignone

Capitale nominale L. 2,000,000. — *Capitale versato* 1,200,000

Con Sede a Firenze

AVVISO

I signori azionisti della società suddetta sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 dicembre del corrente anno 1887 a ore 12 e mezza pom. in Firenze nella sala della Borsa, via dei Saponari n. 3 (gentilmente concessa) per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Direttore.
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1886-87·
3. Relazione dei Sindaci.
4. Deliberazione sul Bilancio.
5. Proposta di modificaziene allo Statuto sociale.
6. Deliberazione se gli amministratori o consiglieri attuali che erano in carica al 1.º gennaio 1883, in caso di rielezione debbano essere esonerati dall'obbligo di dare la cauzione prescritta dall'articolo 123 del vigente codice di commercio.
7. Nomina di cinque consiglieri o amministratori effettivi in sorruga dei signori Porra cav. ing. Francesco, Pareto marchese ing. Vilfredo, Duranti cav. ing. David. Fossi cav. Giorgio e Benini cav. Emilio, e di un supplente in surroga del sig. Fornaciai cav. Giuseppe, tutti uscenti di carica e che possono essere rieletti.
8. Stanziamento della retribuzione ai Sindaci.
9. Nomina di tre Sindaci e due supplenti in ordine e per gli effetti di che negli articoli 183, 184 del vigente codice di commercio.

Il Bilancio colla relazione dei Sindaci e la proposta di modificazione allo Statuto Sociale rimarranno depositati nell'ufficio della Società in via della Fonderia n. 2 nei quindici giorni che precedono la suddetta assemblea generale e tali documenti potranno essere esaminati da chiunque provi la sua qualità di azionista.

Ciascun azionista per essere ammesso alla suddetta assemblea dovrà giustificare di essere possessore almeno di cinque azioni ò di avere eseguito il deposito presso l'ufficio della Società non più tardi del dì sei dicembre prossimo, secondo il disposto dall'art. 42 dello Statuto.

Il deposito delle azioni si riceverà all'ufficio della Società dal cassiere a ciò delegato tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 ant.

Firenze, 22 novembre 1887.

Il Presidente del consiglio di amministrazione: Dott. ANGIOLO SFORSI.

2434 Il Segretario: Avv. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

Magazzini Cooperativi di Gallipoli

L'assemblea degli azionisti è convocata pel 4 dicembre prossimo alle 3 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Elezione delle cariche amministrative, e due Revisori del Conto. Occorrendo una seconda convocazione resta fissata pel dì 11 alle 3 pom.

Gallipoli, 16 novembre 1887.

2316 Il Presidente: LAMBERTO CONTINI.

Deputazione Provinciale di Ravenna

Avviso d'Asta

per la manutenzione della strada Reale (dalla strada Raspona al ponte della Bastia) per il quinquennio 1888-1892.

Si rende noto al pubblico che, ottenuta l'abbreviazione dei termini, nel giorno di venerdì 9 del p. v. dicembre alle ore 12 meridiane si aprirà nell'Ufficio della Deputazione provinciale l'incanto per l'appalto dell'opera suddescritta calcolata nel relativo piano per l'annua somma di lire 13,956.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato all'Autorità, incaricata dell'asta, la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

AVVERTENZE.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del minimum fissato giusta il disposto del Regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto depositare presso del sottoscritto la somma di L. 1800. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la Segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità, ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella Segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartelle di rendita del debito pubblico del regno, calcolate però al valore di borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 15 del venturo dicembre.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 21 novembre 1887.

2416 Il Segretario Provinciale: CORELLI MANFREDI

BANCA DI LEGNANO

Società Anonima da costituirsi, col capitale di L. 300,000

e con sede in Legnano.

Avviso

di convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori.

In conformità alla delegazione avuta dai promotori della Società Anonima « Banca di Legnago » col programma redatto dai medesimi in data 18 ottobre 1887, il sottoscritto invita tutti i sottoscrittori di azioni della stessa Società Anonima ad intervenire all'Assemblea generale che sarà da lui presieduta e che avrà luogo nel giorno di Domenica 11 dicembre 1887, a mezzogiorno, in Legnano, piazza Grande n. 5, in una sala del palazzo Municipale, stata gentilmente accordata dal Signor ff. di Sindaco, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1° Riconoscimento ed approvazione del versamento delle quote sociali;
2° Nomina di 7 Consiglieri d'amministrazione;
3° Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 Sindaci supplenti;
4° Costituzione della società, mediante atto notarile da rogarsi dal Dottor Domenico Moretti, notaro in Milano, nel quale sarà allegato lo Statuto sociale già stato accettato da tutti i soci all'atto delle loro sottoscrizioni.

A termini dell'articolo 156 del vigente codice di commercio, in questa prima assemblea ciascun sottoscrittore avrà un voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte, e per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di metà dei sottoscrittori ed il consenso della maggioranza assoluta dei presenti.

Legnano, il 16 novembre 1887.

2436 EUGENIO CANTONI.

N. 41951. Div. 4ª

Regia Prefettura di Roma

Avviso di concorso

Per l'apertura di una farmacia nel Comune di Bieda circondario di Viterbo.

Con deliberazione 17 ottobre p. p. debitamente approvata dalla Deputazione provinciale, il Consiglio comunale di Bieda ha determinato che sia istituita nel comune una regolare farmacia. Se ne dichiara perciò aperto il concorso a tutto il giorno 30 del prossimo venturo mese di dicembre.

Entro il termine anzidetto gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura le loro domande in carta legale e corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Diploma o matricola di libero esercizio;
4. Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco del comune di loro dimora;
5. Certificato penale.

Entrambi questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto godrà di un sussidio annuo di lire 600, sul bilancio comunale, come nella sovra citata deliberazione consigliare. Dovrà però vendere i medicinali alla media dei prezzi che si vendono nelle farmacie Volpini e Spinedi Camillo di Viterbo, salvo un aumento del 15 0[0 per le spese di trasporto. Dovrà inoltre uniformarsi a tutte le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore sull'esercizio della farmacia.

Roma, 25 novembre 1887.

2421 Per Il Prefetto: GUAITA.

Città di Sampierdarena

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei seguenti lavori.

1. Pavimentazione con tacchi nuovi di pietra Spezia del tratto di Via Operai compreso tra la casa Tiscorina e la Via Fiumara.

2. Pavimentazione con tacchi nuovi di pietra Spezia del tratto di vico Ponte Cornigliano tra la Via Operai e la piccola porta dello Stabilimento Ansaldo.

3. Costruzione di un tratto di condotto fugatore nel vico Ponte di Cornigliano suddetto.

4. Pavimentazione con tacchi nuovi di pietra Spezia e ricostruzione di marciapiedi del tratto di Via Mercato compreso tra la casa Carpaneto e la Salita Belvedere.

5. Pavimentazione, con materiale usato, della Via Manin. Dipendentemente a deliberazione del Consiglio in data 11 ottobre p. p. e della Giunta in data 11 novembre corrente, nel giorno 15 p. v. dicembre alle ore 11 antimeridiane si terrà nell'Ufficio Comunale, davanti il sindaco, o chi per esso, il primo incanto per l'appalto dei lavori sopra accennati il cui importo complessivo ascende a lire 54662,50.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, previa presentazione della scheda Municipale fissante il ribasso minimo ed osservate le formalità prescritte dagli articoli 80 e seguenti del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'appalto sarà regolato dalle perizie ed annessi capitoli visibili presso la civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno:

a) far inscrivere alla Segreteria del Comune mezz'ora prima almeno di quella fissata per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità;

b) presentare un certificato in data non anteriore a sei mesi firmato da un Ingegnere capo del Genio civile o militare, constatante la loro capacità ad eseguire lavori della specie di cui nel presente appalto;

c) depositare a mani del civico Tesoriere prima dell'ora sovra fissata, la somma di lire italiane seimila in moneta legale od in cedole dello Stato al portatore, valutate al corso di borsa oppure in cedole della città valutata alla pari, per garanzia del buon eseguimento dei lavori; ed a mani del Segretario la somma di lire 2500 per garanzia delle spese d'appalto ed inerenti.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scadranno a mezzodì del giorno 31 dicembre suddetto.

Sampierdarena, 20 novembre 1887.

2425 IL SINDACO.

CITTA' DI MONCALVO

La 30ª estrazione del prestito della città di Moncalvo ebbe luogo il giorno 15 corrente mese ed i numeri estratti sono:

1° estratto n. 299, duecentonovantanove
2° id. » 437, quattrocentotrentasette
3° id. » 127, centoventisette
4° id. » 15, quindici.

Questi titoli sono pagabili al pari il 1° prossimo gennaio, in Moncalvo e Alessandria presso la Banca agricola industriale di Alessandria.
In Torino e Milano, presso la Banca Subalpina di Milano.
In Casale presso la Banca agricola industriale di Casale.

Moncalvo, addì 18 novembre 1887.

2413 Il Sindaco: Avv. L. CALIGARIS.

Ufficio amministrativo della provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che si procederà in quest'ufficio ad un' ora pomeridiana del giorno 9 dell'entrante mese di dicembre, avanti il signor Prefetto della provincia all'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1 gennaio 1888, del tronco della strada provinciale da Torino alla Svizzera, compreso tra Tronzano ed il confine con Biella oltre Buronzo.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti, e la provvisoria aggiudicazione seguirà a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sulla somma annua soggetta a ribasso d'asta, rilevante a lire 5080,00.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 23 dello stesso mese di dicembre, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 630 nella cassa speciale della provincia e presentare il prescritto certificato di moralità e l'attestato di idoneità di cui all'articolo 77 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare presso il sottoscritto Segretario capo la somma di lire 1500 per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola quest'appalto è visibile in quest'ufficio.

Novara, 21 novembre 1887.

Il Segretario capo provinciale
TORNIELLI-BELLINI.

2383

CITTÀ D'IGLESIAS

IL SINDACO.

Essendo stato denunciato lo smarrimento di n. 20 cedole al portatore scadute il 1° ottobre 1883 serie C e D delle cartelle del prestito civico 1871, diffida chiunque possa avervi interesse che quest'amministrazione comunale riterrà le medesime annullate qualora trascorso il termine di giorni 30 da oggi, non sieno presentate a questo Municipio e l'esibitore non giustifichi il legittimo possesso.

Iglesias, 21 novembre 1887.

2412 Il Sindaco: ANGIUS.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Avviso d'Asta

per la manutenzione delle strade Bagnacavallo, Cortina e Masiera, per il quinquennio 1888-1892.

Si rende noto al pubblico che, ottenuta l' abbreviazione dei termini nel giorno di venerdì 9 del p. v. dicembre ad un' ora pom. si aprirà nell'Ufficio della Deputazione Provinciale l'incanto per l'appalto dell'opera suddescritta calcolata nel relativo piano per l'annua somma di L. 12,783.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato all'Autorità, incaricata dell'asta, la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

AVVERTENZE.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del minimum fissato giusta il disposto del Regolamento Generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074 sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto depositare presso del sottoscritto la somma di L. 1800. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal Capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella Segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartello di rendita del debito pubblico del regno, calcolate però al valore di borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato ad un' ora pomerid. del giorno di giovedì 15 del venturo dicembre.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 21 novembre 1887.

2417 Il Segretario Provinciale: CORELLI MANFREDI.

Num. 40849 Divis. 4ª

Regia Prefettura di Roma

Avviso di concorso

per l'apertura di una Farmacia nel Comune di Trevignano Romano.

Con deliberazione 18 settembre u. s. debitamente approvata dalla Deputazione provinciale, il Consiglio comunale di Trevignano Romano ha determinato che sia istituita nel Comune una regolare Farmacia. Se ne dichiara perciò aperto il concorso a tutto il giorno 30 del prossimo venturo mese di dicembre.

Entro il termine anzidetto gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura le loro domande in carta legale e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di Famiglia;
3. Diploma o matricola di libero esercizio;
4. Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del Comune di loro dimora;
5. Certificato penale.

Entrambi questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto godrà di un sussidio annuo di lire 840, sul Bilancio comunale, dell'uso gratuito del locale, e degli stigli della farmacia ora esistenti, il tutto come nella sovra citata deliberazione consigliare. Dovrà però uniformarsi a tutte le prescrizioni delle Leggi e dei Regolamenti in vigore sull'esercizio della Farmacia.

Roma, 20 novembre 1887.

2422 Per il Prefetto: GUAITA.

AVVISO
per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Roma,

Fa noto:

Che nell'udienza del giorno diciotto novembre 1887, avanti la Seconda Sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita del seguente fondo posto nel territorio di Rocca di Papa, espropriato ad istanza della signora Carolina Nicolini vedova di Giovanni De Santis, tanto in nome proprio che nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei propri figli minori procreati col detto De Santis, domiciliata elettivamente in Roma presso l'avvocato Pasquale Jannuzzi; in danno del signor Raffaele Fabi fu Giacomo, domiciliato in Marino, ora detenuto, nella persona del suo curatore speciale signor avvocato cav. Francesco Valle, e cioè:

Vigna e canneto siti nel territorio di Rocca di Papa in vocabolo Valle di S. Lorenzo, diviso in tre appezzamenti, il primo vignato e cannetato, della estensione di are 12 centiare 70, confinante con le proprietà di Mecozzi Vincenzo, di Lodovisi Giacomo e di Pietro Sellati, il secondo tutto vignato della estensione di are 1, centiare 50, confinante con lo stradello vicinale e con le proprietà di Lodovisi Giacomo e Sellati Pietro; il terzo tutto cannetato della estensione di cent. 60, confinante con le proprietà di Luigi Rufini e degli eredi di Cardinali Saverio, segnati in mappa alla sezione prima, coi numeri 698, 1511 A, 1768, 1776 A. gravato da imposta erariale di L. 3,99, e da un annuo canone verso la casa Colonna di lire 1,75.

Che detto fondo venne aggiudicato per lire duecento sessantatrè e centesimi quarantaquattro, al Procuratore avvocato Luigi Centola per persona da nominare che poi nel termine di legge non nominò.

Che su detto prezzo può farsi lo aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno tre dicembre prossimo venturo.

Che infine l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 21 novembre 1887.

Il Vicecancelliere
A. Castellani.

2406

R. PRETURA DI BRACCIANO

Dal sottoscritto cancelliere si fa noto che l'Ill.mo sig. Pretore del mandamento di Bracciano con suo decreto del 21 novembre corrente ha nominato curatore alla eredità giacente del fu Giovanni Gandini fu Stefano, già dimorante in Bracciano, il signor Dante avv. Achille domiciliato in Bracciano, via dell'Ospedale.

Lì 22 novembre 1887.

2395 Il cancelliere: E. Chicca.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE
D'Acqui

ESTRATTO
di sentenza dichiarativa di assenza

Con sentenza del tribunale civile e correzionale d'Acqui 18 ottobre 1887, sull'istanza di Capriata Lauro Giovanni Carlo di Gio: residente a Lerici, ammesso alla gratuita clientela con decreto 13 gennaio 1887, venne dichiarata, per tutti gli effetti che di legge, l'assenza di Capriata Giovanni fu Carlo nativo della costa di San Maurizio comune di Lerici, ed in ultimo domiciliato in Carentino circondario d'Acqui, il quale da più di 16 anni cessò di comparire in detto comune, e quindi da tale epoca si presume assente.

Acqui, 25 ottobre 1887.

2400 Avv. Caratti proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO
delle ordinanze del R. Tribunale di Brescia in data 2 giugno e 2 settembre 1887.

Sopra ricorso di Cavalli Bortolo di Rovato, rappresentato dal suo patro cinatore ufficioso Avv. Ferrata Vittorio, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 14 aprile 1887 dalla Commissione presso il R. Tribunale di Brescia, per dichiarazione d'assenza di Zani Maria maritata Cavalli ed Afra e Lucrezia Cavalli di Bortolo, il R. Tribunale di Brescia con ordinanza 2 giugno e 2 settembre 1887, ha ordinato al Pretore competente l'assunzione delle informazioni, come di diritto, per conto delle nominate assenti.

Brescia, 28 ottobre 1887.

2172 Avv. Ferrata.

AVVISO

Il sottoscritto Ettore Ciofi avendo richiesto di aggiungere al proprio cognome quello di Jacometti, con Decreto Ministeriale del 12 ottobre 1887 è stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione di detta domanda perciò ne rende di pubblica ragione giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto del dì 15 novembre 1865 ed avverte chiunque creda di avere interesse a fare opposizione di presentarla entro il termine stabilito dall'art. 122 del precitato Decreto Reale.

Firenze, lì 22 novembre 1887.

2398 Ettore Ciofi.

AVVISO.
di nomina di perito.

Si rende noto che la signora Rosa Bacci domiciliata presso lo studio dell'avv. Antonio Iacopetti, volendo procedere alla espropriazione forzata dei seguenti immobili in danno di Filippo D'Antonio, Brocchieri Crescenza, Petrocchi Annunziata e Morena Annunziata ha fatto istanza all'Illmo. signor Presidente di questo Tribunale per la nomina di un perito a termini dell'art. 664 cod. proc. civ.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo olivato in vocabolo « la Piazza » territorio di Castel Chiodato, di tavole censuali 3 16 in mappa e nn. 152, 153, 164, 166.

2. Terreno seminativo vocabolo « Ricciaro » nel territorio suddetto, di tavole censuali 1 04 in mappa n. 551.

3. Terreno seminativo olivato vocabolo Ricciaro o Vannelle Comune di Cretoni, di tavole censuali 5 45 in mappa n. 185.

4. Terreno seminativo vocabolo « Rio » territorio di Castel Chiodato di tavole censuali 3 57 in mappa numero 390.

5. Terreno seminativo, vocabolo « Difesa » territorio suddetto di tavole censuali 11 in mappa n. 843.

6. Terreno seminativo vocabolo « Corella » territorio suddetto di tavole censuali 14 36 in mappa n. 884.

7. Terreno seminativo territorio di Cretoni vocabolo « Giovannella » di tavole censuali 8 66, in mappa numeri 177, 479, 480, 481, 482, 483, 485.

8. Terreno seminativo vocabolo « Camponero » territorio di Castel Chiodato di tavole censuali 5 04, in mappa n. 562.

9. Terreno seminativo territorio suddetto vocabolo « La Bofola » di tavole censuali 19 57, mappa 730.

10. Fondo urbano in Castel Chiodato, in contrada « Piazza » civici numeri 35, 36 e 37, in mappa 157, 157 1/4 sub. 2.

11. Casa posta nella stessa via numero 44, in mappa 148 sub. 3 rata 150 sub. 3.

12. Fondo urbano uso cantina posto nella stessa via n. 31 in mappa 160 sub. 1.

Roma, lì 14 novembre 1887.

2396 Avv. Antonio Sacapetto.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone,

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 dicembre 1887, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, rappresentate dal delegato erariale signor avvocato Niccola De Angelis, a danno di Starna Nazzareno fu Pietro, di Torre Caietani, debitore, e dei terzi possessori Giovannetti Maria in Lanzi, di Torre Caietani, Fagiuolo Giacomo di detto comune, e Colani Maria fu Antonio di Guarcino, quale madre ed avente la patria potestà sul minore suo figlio Vincenzo Calla fu Giuseppe.

Descrizione dei fondi:

1. Terreno in Torre Caietani contrada Sparagiara, di are 11, m. q. 80, mappa sezione unica n. 1770, stimato lire 75; posseduto da Giovannetti Maria.

2. Terreno in Torre Caietani in contrada Valle, di are 21 m. q. 80, mappa sezione unica n. 2274 e 2275; stimato lire 225, posseduto da Fagiuolo Giacomo.

3. Terreno in Trivigliano a detta del perito, mentre dal certificato catastale risulta posto in territorio di Torre Caietani, in contrada Rio Pietro, di are 29 m. q. 70, mappa sezione unica n. 538 e 639; stimato lire 145, posseduto da Vincenzo Culla.

La vendita si eseguirà in tre lotti quanti sono i fondi e l'incanto si aprirà sui seguenti prezzi diminuiti in conformità delle sentenze di questo Tribunale, e cioè:

Il lotto primo per lire 6,75;
Il lotto secondo per lire 20,25;
Il lotto terzo per lire 13,05.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nella cancelleria di questo Tribunale entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, lì 11 novembre 1887.

G. Bartoli V. Cancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi
Niccola Avv. De Angelis
2432 Procuratore.

AVVISO

A termini dell'articolo 119 e seg. R. Decreto 15 novembre 1865 n. 2602 si notifica che Levi avv. Angiolino Gino, di Gioachino e Cavitelli Clelia, nativo di Torino, domiciliato a Milano, ed ora residente a Cremona, quale sottosegretario di quella Prefettura, ha presentato istanza al Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome materno di Cavitelli.

Chiunque creda di aver interesse può fare opposizione alla domanda entro quattro mesi con atto d'usciere notificato al Ministro di Grazia e Giustizia.

Cremona, addì 21 novembre 1887.

2411 Angiolino Gino Levi.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale in Breno con suo decreto 8 agosto 1887, ha aggiudicato alla signora Paroletti Maria fu Bortolo di Cedegolo per eredità del fu Borroni Pietro fu Giuseppe la proprietà e svincolato dalla malleveria a cauzione del titolare commesso postale in Verdello fino al 31 decembre 1878 suddetto Borroni Pietro, i sottodescritti certificati del debito pubblico consolidato italiano cinque per cento al nome del fu Borroni Pietro fu Giuseppe n. 137,294 annua rendita lire 20 — n. 163,303 annua rendita lire 55 — n. 551,012 lire 55.

Cedegolo 26 ottobre 1887.

2177 Paroletti Maria.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

Si pubblica:

Il Tribunale di Vallo Lucano con decreto, reso in Camera di Consiglio nel 27 settembre 1887, ad istanza dei coniugi Nicola Colucci e Maria Speranza del Comune di Alfano, che domandavano la dichiarazione d'assenza del loro figlio Geronimo Speranza, ordinava che il Pretore del Mandamento di Laureto assumesse informazioni relative al detto Geronimo Speranza che cessava di comparire dal detto Comune sin dal 4 aprile 1874 senza dar notizie di sè, e che il detto provvedimento fosse affisso alla porta dell'ultimo domicilio dello Speranza e pubblicato due volte con l'intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari del Distretto e nel *Giornale Ufficiale* del Regno.

Vallo Lucano, 17 ottobre 1887.

1820 Il Procuratore: F. Golietti.

(1ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE

BANDO.

Il cancelliere del suddetto tribunale, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso tribunale il giorno 27 dicembre 1887, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, rappresentate dal delegato erariale sig. avv. Niccola cav. De Angelis, a danno del signor Carbone Sante fu Giovanni, nato a Filettino, residente a Velletri.

Descrizione dei fondi
posti nel territorio di Filettino

1. Terreno in contrada Foscatella o Valle Sassone, di are 18,80, mappa sez. 1. n. 301, stimato lire 210,60.

2. Terreno in contrada Marcore, di are 24, mappa sez. 1. n. 305, stimato lire 264,93.

3. Terreno in contrada Marcore, di are 20, mappa sez. 1. n. 513, stimato lire 260,73.

4. Terreno in contrada Marcore, di are 21, mappa sez. 1. n. 568, stimato lire 275,33.

5. Terreno in contrada Capo delle Cerrete, di are 94,60, mappa sez. 2. n. 25, 26, stimato lire 342,80.

6. Terreno in contrada Foca della superficie di are 23, mappa sez. 2 n. 96, stimato lire 298,40.

7. Terreno in contrada Ciucioli o Ciocioli, di are 35, mappa sez. 2. n. 150, stimato lire 373,80.

8. Terreno in contrada Cerasolo, di are 19,50, mappa sez. 5. n. 1292, stimato lire 211,80.

9. Terreno in contrada Cerasolo, di are 17, mappa sez. 3 n. 1546, stimato lire 202,80.

In territorio di Trevi nel Lazio

10. Terreno in contrada Foscatella o Valle Sassone, di are 20, stimato lire 265,13.

In territorio di Ferentino

11. Diretto dominio in contrada Malvento, di tavole 4,20, sez. 8. n. 216, stimato lire 205.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi e l'incanto per ciascun fondo sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato, diminuito di otto decimi.

Ordina ai creditori di presentare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, lì 11 novembre 1887.

G. Bartoli v. cancel.

Per estratto conforme da inserirsi.

2433 Niccola avv. De Angelis proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.